



ISSN 1684-0690

CORTE DEI CONTI EUROPEA



RELAZIONE ANNUALE DI ATTIVITÀ

2009

IT



Corte dei conti
europea

RELAZIONE ANNUALE DI ATTIVITÀ
2009

***Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea***

Numero verde unico ⁽¹⁾:
00 800 6 7 8 9 10 11

(¹) Alcuni gestori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800 o non ne accettano la gratuità.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Una scheda bibliografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2010

ISBN 978-92-9207-641-2
doi:10.2865/29992

© Unione europea, 2010
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO

INDICE

- 3
- 4 – 5 PREFAZIONE DEL PRESIDENTE
 - 6 – 7 MISSIONE, VISIONE, VALORI E OBIETTIVI STRATEGICI
 - 8 – 13 IL RUOLO E IL LAVORO DELLA CORTE
 - 14 – 17 RUOLI E RESPONSABILITÀ
 - 18 – 28 INFORMAZIONI GENERALI SULLE RELAZIONI DI AUDIT E SUI PARERI
 - 29 – 30 FOLLOW UP E IMPATTO
 - 31 – 32 IL PUNTO DI VISTA DELLA CORTE
 - 33 – 35 LAVORI PIANIFICATI DALLA CORTE PER IL 2010
 - 36 – 38 PERFORMANCE: MISURARE E MIGLIORARE
 - 39 COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
 - 40 – 47 RISORSE UMANE E SERVIZI DI SUPPORTO
 - 48 – 51 INFORMAZIONI FINANZIARIE
 - 52 DICHIARAZIONE DELL'ORDINATORE DELEGATO



PREFAZIONE DEL PRESIDENTE

4



Ho il piacere di presentare la relazione annuale di attività 2009 della Corte dei conti europea. Tale relazione ha lo scopo di fornire una sintesi dei risultati e dei conseguimenti più importanti ottenuti dalla Corte nel corso dell'esercizio, e illustrare i principali sviluppi intervenuti nella sua organizzazione interna e nell'ambiente di audit in cui opera.

Il 2009 è stato un importante anno di rinnovamento per l'UE, caratterizzato dall'elezione di un nuovo Parlamento europeo, dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona e dall'avvio della procedura per la nomina di una nuova Commissione europea. Il nuovo trattato conferma il ruolo ed il mandato della Corte, nonché il suo status di istituzione dell'UE, e introduce cambiamenti delle modalità di gestione e controllo dei fondi UE, rafforzando il ruolo del Parlamento europeo e accrescendo le responsabilità degli Stati membri nell'esecuzione del bilancio.

La Corte prevede che tali sviluppi offriranno importanti opportunità di miglioramento della gestione finanziaria dell'UE. La sezione «Il punto di vista della Corte» riassume la nostra opinione sui rischi e sulle sfide che la nuova Commissione si troverà ad affrontare e individua quale obiettivo altamente prioritario il miglioramento della qualità della spesa UE.

La Corte ha compiuto progressi significativi nel corso dell'esercizio per quanto riguarda l'attuazione della Strategia di audit 2009-2012 e il conseguimento degli obiettivi perseguiti: accrescere l'impatto del nostro lavoro e utilizzare meglio le risorse disponibili. Un passo importante è stata la decisione della Corte di chiedere al Consiglio dell'Unione europea di approvare un nuovo regolamento interno, per snellire le procedure per l'adozione di relazioni e pareri.

Inoltre, il numero di relazioni prodotte dalla Corte è passato dalle 42 del 2008 alle 57 del 2009. Ho il piacere di poter affermare che il nostro principale prodotto, la relazione annuale sull'esecuzione del bilancio dell'UE, è stato ancora una volta ben accolto dai principali interlocutori istituzionali della Corte, i quali hanno condiviso molte delle raccomandazioni formulate.

Nel corso del 2009, la Corte ha continuato a collaborare attivamente con le Istituzioni superiori di controllo (ISC) degli Stati membri per sviluppare modalità comuni per l'audit dei fondi dell'UE e valutare in che modo le ISC possano assistere i governi ad affrontare la crisi economica e finanziaria.

I risultati della Corte dipendono dalla qualità e dalla motivazione dei suoi 880 agenti. La loro soddisfazione costituisce un indicatore chiave della capacità dell'istituzione di svolgere con successo il proprio ruolo, e viene per la prima volta riportato nella relazione annuale di attività. Vorrei ringraziare tutti loro per l'entusiasmo e l'impegno profuso nell'aiutare la Corte a compiere la propria missione.



Vítor Manuel da Silva Caldeira
Presidente

MISSIONE, VISIONE, VALORI E OBIETTIVI STRATEGICI

6

MISSIONE

La Corte dei conti europea è l’istituzione dell’Unione europea creata dal trattato con il compito di controllare le finanze dell’UE. Quale revisore esterno dell’UE, contribuisce a migliorarne la gestione finanziaria e funge da custode indipendente degli interessi finanziari dei cittadini dell’Unione.

VISIONE

Una Corte dei conti indipendente e dinamica, riconosciuta per la sua integrità e imparzialità, rispettata per la sua professionalità nonché per la qualità e l’impatto dei suoi lavori, che fornisce un contributo fondamentale alle parti interessate ai fini del miglioramento della gestione delle finanze dell’UE.

VALORI

INDIPENDENZA, INTEGRITÀ E IMPARZIALITÀ	PROFESSIONALITÀ	VALORE AGGIUNTO	ECCELLENZA ED EFFICIENZA
Indipendenza, integrità e imparzialità della Corte, dei membri e del personale	Mantenere un livello di professionalità elevato ed esemplare in tutti gli aspetti del lavoro	Pubblicare tempestivamente relazioni pertinenti e di elevata qualità, basate su risultati ed elementi probatori validi, che rispondano alle preoccupazioni delle parti interessate e trasmettano un messaggio forte e autorevole	Valorizzare gli individui, sviluppare il talento e premiare le prestazioni
Fornire prodotti adeguati alle parti interessate, senza sollecitare istruzioni o cedere a pressioni esterne	Contribuire attivamente all’evoluzione dell’audit del settore pubblico a livello mondiale e dell’UE	Contribuire a migliorare realmente la gestione dell’UE e rafforzare il rispetto dell’obbligo di rendere conto della gestione dei fondi dell’UE	Garantire una comunicazione efficace per promuovere uno spirito di gruppo

OBIETTIVI STRATEGICI

PROFESSIONALITÀ	REALIZZAZIONI	PARTI INTERESSATE	APPRENDIMENTO E CRESCITA
Metodologia robusta, strategia di audit adeguata, elaborazione di pratiche di audit pubblico, principi comuni di audit e criteri di audit relativi ai fondi dell'Unione, collaborazione con le istituzioni superiori di controllo dell'UE, «quadro di controllo comunitario» efficace	Selezionare temi di audit adeguati, produrre relazioni tempestive, chiare e di agevole lettura, svolgere controlli di gestione di qualità, accrescere l'impatto delle relazioni	Rafforzare i contatti con le entità controllate per favorire la comprensione del processo di audit e consentire una più ampia accettazione dei risultati di audit	Trarre insegnamenti dalla peer review al fine di rafforzare e sviluppare l'organizzazione, i metodi, i processi e le realizzazioni e massimizzare l'efficienza
		Sviluppare i contatti con il Parlamento europeo e il Consiglio, autorità di bilancio competenti per il discarico	Attuare politiche efficaci e dinamiche in materia di risorse umane
		Comunicare in modo efficace con i cittadini dell'UE	Garantire una formazione professionale di elevata qualità; potenziare le infrastrutture
			Attuare politiche di supporto informatico



OBIETTIVI DELLA STRATEGIA DI AUDIT 2009-2012

- ◆ **Massimizzare l'impatto** globale dei suoi audit
- ◆ **Accrescere l'efficienza** attraverso l'impiego ottimale delle risorse

IL RUOLO E IL LAVORO DELLA CORTE

8

IL BILANCIO UE È IL PUNTO DI PARTENZA DEL LAVORO DI AUDIT DELLA CORTE

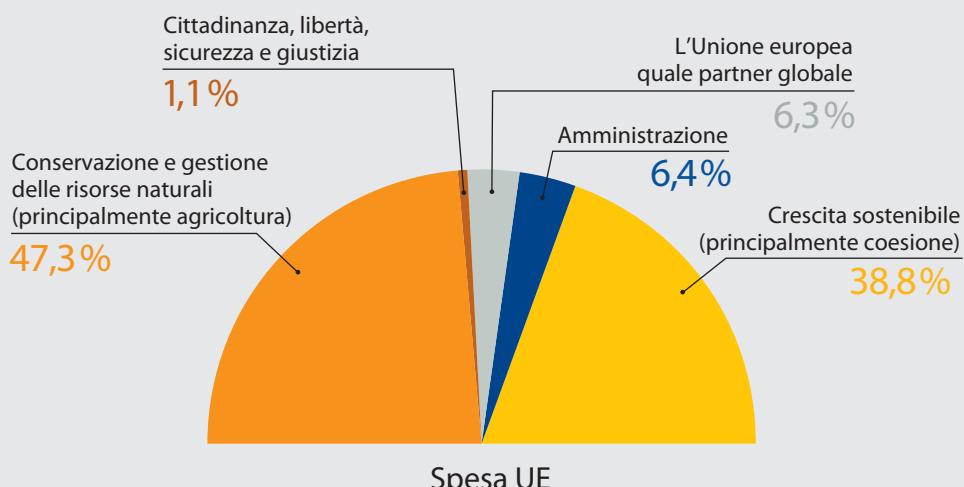
Il bilancio dell'Unione europea ammonta a circa 123 miliardi di euro (2010), circa l'1 % del reddito nazionale lordo (RNL) dei suoi 27 Stati membri: una percentuale modesta rispetto ai bilanci nazionali. Tuttavia, per alcuni Stati membri i fondi dell'Unione svolgono un ruolo importante nel finanziamento di attività pubbliche e il loro ammontare complessivo è rilevante se confrontato con l'RNL di diversi Stati membri. Le entrate dell'Unione europea sono costituite *principalmente* dai contributi versati dagli Stati membri in base al rispettivo reddito nazionale lordo (RNL – 76 %), dai dazi doganali e dai diritti agricoli (le cosiddette risorse proprie tradizionali – 12 %) nonché da un contributo calcolato in base all'imposta sul valore aggiunto riscossa dagli Stati membri (IVA – 11 %). La composizione del bilancio si è trasformata nel corso degli anni; le componenti principali sono rappresentate dalla politica agricoltura e da quella di coesione (cfr. **riquadro 1**).

Riquadro 1 – COME VENGONO SPESI I SOLDI DELL'UE?

Il bilancio dell'UE è finanziato da contributi finanziari degli Stati membri (basati principalmente sull'RNL), da dazi doganali, diritti agricoli e IVA. Il bilancio dell'UE è utilizzato in ampia misura a fini diversi da quelli dei bilanci nazionali, in parte a causa delle diverse responsabilità. L'UE, ad esempio, non è responsabile dei sistemi di sicurezza sociale, che di norma rappresentano gran parte della spesa nazionale.

La principale componente della spesa comunitaria è costituita dall'agricoltura e dallo

sviluppo rurale – primariamente sotto forma di pagamenti agli agricoltori – che assorbono circa metà del bilancio. Un'altra quota significativa è rappresentata dalla spesa per la coesione – sviluppo regionale e sociale – che cofinanzia un'ampia gamma di progetti, dalla costruzione di strade in Lettonia a corsi di formazione per i disoccupati nei Paesi Bassi. Essa ammonta a circa un terzo del bilancio.



Fonte: Bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2010.

Il bilancio viene deciso ogni anno, nel contesto di quadri finanziari settennali, dal Consiglio, ossia da rappresentanti degli Stati membri, e dal Parlamento europeo, eletto direttamente. La Commissione europea propone il bilancio ed è responsabile della sua esecuzione. Una quota molto significativa del bilancio, in particolare la spesa agricola e quella relativa alla coesione, viene eseguita in cooperazione con gli Stati membri. A seconda dei regimi di spesa, le amministrazioni nazionali possono essere responsabili dell'elaborazione di strategie di spesa e della selezione dei beneficiari e dei progetti, nonché dell'esecuzione dei pagamenti. Una peculiarità della spesa comunitaria è l'elevata percentuale di pagamenti eseguiti sulla base delle domande presentate dai beneficiari stessi, siano essi agricoltori o responsabili di progetto, in tutta l'Unione europea.



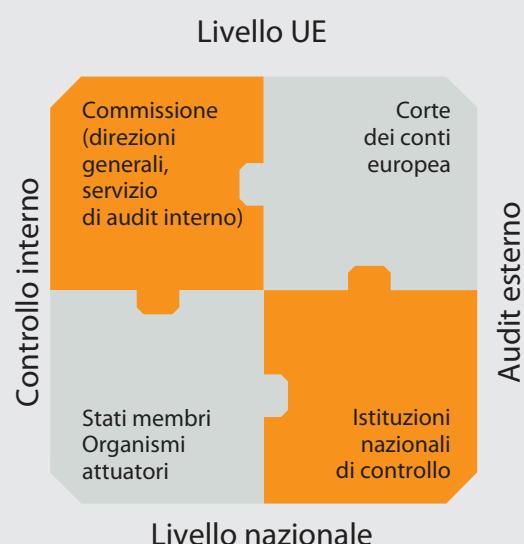
QUAL È IL RUOLO DELLA CORTE?

Nelle società democratiche, è fondamentale disporre di informazioni accurate, accessibili al pubblico, in base alle quali discutere e prendere decisioni, al fine di migliorare la gestione finanziaria e rendere conto ai cittadini. L'UE, al pari degli Stati membri, si avvale di un revisore esterno che funge da custode indipendente degli interessi finanziari dei suoi cittadini. La Corte dei conti europea, quale revisore esterno dell'Unione europea, controlla che i fondi comunitari siano correttamente contabilizzati e spesi conformemente alla normativa applicabile, perseguito un uso ottimale delle risorse, indipendentemente da dove i fondi vengano spesi.

La Commissione, il Parlamento, il Consiglio e gli Stati membri utilizzano i risultati dei lavori della Corte per migliorare la gestione finanziaria del bilancio dell'Unione. Il lavoro della Corte costituisce una base importante per la procedura di discarico annuale, mediante la quale il Parlamento, sulla base delle raccomandazioni del Consiglio, decide se la Commissione abbia assolto la propria funzione in materia di esecuzione del bilancio dell'esercizio precedente. Nonostante il nome, la Corte non ha funzioni giurisdizionali.

Nei settori di bilancio soggetti a gestione concorrente, gli Stati membri cooperano con la Commissione nell'instaurare sistemi di supervisione e controllo (controllo interno) al fine di garantire l'utilizzo corretto e conforme alla normativa dei fondi dell'UE. Pertanto, il controllo interno ha sia una dimensione comunitaria che una nazionale. Oltre al lavoro svolto dalla Corte, numerose istituzioni nazionali di controllo espletano audit sui fondi comunitari gestiti e utilizzati dalle amministrazioni nazionali.

SCHEMA DEL CONTROLLO INTERNO E DELL'AUDIT ESTERNO DEL BILANCIO DELL'UE



SU COSA SI SVOLGE L'AUDIT DELLA CORTE?

La Corte espleta tre diversi tipi di audit¹: l'audit finanziario, l'audit di conformità e il controllo di gestione, che rispondono ai seguenti tre quesiti:

1. I conti presentano un'immagine fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della situazione finanziaria, dei risultati e dei flussi di cassa per l'esercizio, conformemente al quadro normativo applicabile in materia di informativa finanziaria? (**AUDIT FINANZIARIO**)
2. Le operazioni sono conformi, sotto tutti gli aspetti rilevanti, al quadro giuridico e normativo applicabile? (**AUDIT DI CONFORMITÀ**)
3. La gestione finanziaria è sana, ossia sono stati utilizzati meno fondi possibili (economia), i risultati sono stati ottenuti con le minori risorse possibili (efficienza) e gli obiettivi sono stati conseguiti (efficacia)? (**CONTROLLO DI GESTIONE**)

COME VENGONO COMUNICATE LE RISULTANZE DEGLI AUDIT DELLA CORTE?

La Corte pubblica i risultati del proprio lavoro di audit attraverso relazioni di tipo diverso, e cioè:

Relazioni annuali – espongono i risultati degli audit finanziari sotto forma di dichiarazioni di affidabilità riguardanti il bilancio generale² e i Fondi europei di sviluppo³. Entrambe le relazioni sono pubblicate contemporaneamente in novembre.

Relazioni annuali specifiche – presentano le risultanze degli audit finanziari sulle agenzie e sugli organismi decentrati dell'Unione.

Relazioni speciali – espongono le risultanze di alcuni audit di conformità e controlli di gestione. Le relazioni speciali possono essere pubblicate in qualsiasi momento dell'anno.

Alla Corte viene inoltre richiesto di esprimere **pareri** su disposizioni normative, nuove o modificate, aventi un impatto finanziario.

¹ Per maggiori informazioni sulla metodologia della Corte, consultare i manuali disponibili sul sito Internet della Corte (www.eca.europa.eu).

² Il trattato sul funzionamento dell'Unione europea prevede che la Corte presenti una dichiarazione, o giudizio, sull'affidabilità dei conti e sulla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti. In tale contesto, le operazioni sottostanti sono generalmente pagamenti ai beneficiari finali a carico del bilancio UE. La dichiarazione annuale di affidabilità è generalmente conosciuta con l'acronimo francese DAS («Déclaration d'Assurance»). A differenza di quanto avviene negli Stati membri, la dichiarazione della Corte riguarda l'intero bilancio UE.

COME SI SVOLGE L'AUDIT DELLA CORTE?

La Corte espleta l'audit dei conti dell'UE conformemente ai principi internazionali di audit, applicati dal settore pubblico e da quello privato. I principi internazionali di audit esistenti, tuttavia, non riguardano il tipo di audit di conformità svolto dalla Corte. La Corte contribuisce attivamente all'elaborazione di principi internazionali da parte degli organismi preposti alla definizione delle norme (INTOSAI, IFAC)⁴ in collaborazione con le istituzioni nazionali di controllo.

Al fine di fornire una garanzia circa la conformità dei pagamenti al quadro giuridico e normativo applicabile, la Corte tiene conto dei risultati dell'*esame dei sistemi di supervisione e controllo*, intesi a prevenire o a rilevare e correggere eventuali errori sotto il profilo della legittimità e della regolarità, nonché *di un campione delle operazioni* (pagamenti) (cfr. [riquadro 2](#)). Quando i sistemi sottoposti a verifica risultano affidabili, la Corte può esaminare un numero minore di operazioni per giungere a una valida conclusione circa la loro legittimità e regolarità. Per corroborare le proprie conclusioni, la Corte utilizza anche altre fonti, come le posizioni espresse dai direttori generali della Commissione nelle relazioni annuali di attività e i lavori di altri revisori.

Nel quadro del controllo di gestione, la Corte utilizza diverse metodologie di audit per valutare i sistemi di gestione e di monitoraggio, nonché le informazioni relative alla performance, basandosi su criteri fondati sulla normativa e i principi della sana gestione finanziaria.

Al momento di scegliere quali controlli di gestione espletare, la Corte si propone di individuare i temi da sottoporre ad audit suscettibili di produrre un impatto significativo mediante l'identificazione di possibili miglioramenti, in termini di economia, efficienza ed efficacia della spesa comunitaria.

³ I Fondi europei di sviluppo (FES) sono il risultato di convenzioni e accordi internazionali stipulati fra la Comunità e i suoi Stati membri, e taluni paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (Stati ACP), nonché di decisioni del Consiglio sull'associazione di paesi e territori d'oltremare (PTOM). La Commissione gestisce la maggior parte delle spese assieme ai paesi ACP, in parte tramite EuropeAid (cfr. il gruppo di politiche Aiuti esterni, sviluppo e allargamento) e, in parte, attraverso le proprie delegazioni nei paesi beneficiari. La parte dei FES costituita dal fondo investimenti è gestita dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e non forma oggetto del mandato di audit della Corte.

⁴ INTOSAI *International Organisation of Supreme Audit institutions* (Organizzazione internazionale delle istituzioni superiori di controllo) – IFAC *International Federation of Accountants* (Federazione internazionale dei revisori).

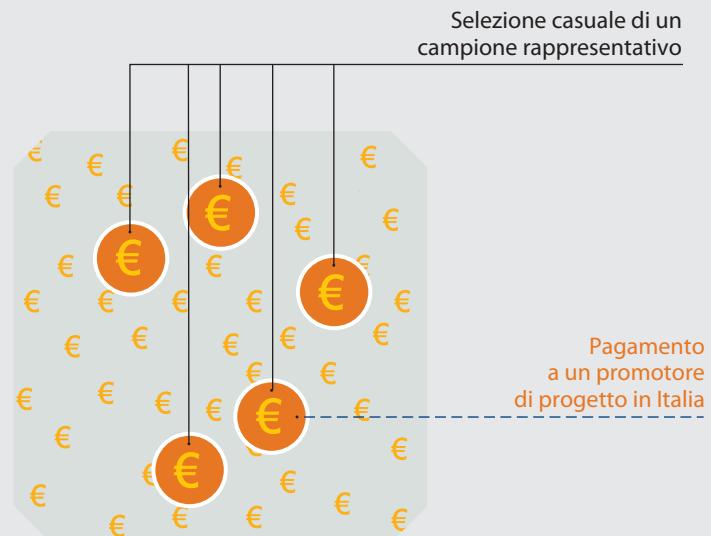
RIQUADRO 2 – I CONTROLLI SVOLTI DALLA CORTE SU UN CAMPIONE DI PAGAMENTI A CARICO DEL BILANCIO DELL'UE

La Corte non dispone delle risorse necessarie per espletare audit dettagliati su *tutte* le operazioni finanziate dal bilancio dell'UE. Pertanto, essa ricorre a tecniche di campionamento statistico per ottenere un risultato che sia rappresentativo della popolazione nel suo insieme. Ciò comporta la selezione su base casuale di un campione rappresentativo di operazioni sottostanti relative, ad esempio, al settore della coesione, da sottoporre a verifiche dettagliate. La Corte esamina l'iter di tali operazioni fino ai beneficiari finali dell'aiuto (ad esempio il promotore di un progetto in Italia), dopodiché effettua controlli

per verificare che la domanda sia conforme alla realtà, spesso mediante visite in loco.

La rappresentatività del campione della Corte fa sì che sia possibile estrapolarne i risultati estendendoli alla popolazione totale, ad esempio un settore specifico delle entrate o delle spese, ed utilizzarli, insieme alle informazioni ottenute dalla valutazione dei sistemi di gestione e controllo e da altre fonti, come base per formulare un giudizio globale di audit.

CAMPIONAMENTO DELLE OPERAZIONI



RUOLI E RESPONSABILITÀ⁵

14

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE

La Corte dei conti è un organo collegiale, composto da 27 membri, uno per ogni Stato membro, nominati dal Consiglio, previa consultazione con il Parlamento europeo, per un periodo di sei anni, rinnovabile. I membri eleggono al loro interno un Presidente per un periodo di tre anni, rinnovabile.

Cinque gruppi di audit, a cui sono assegnati i membri della Corte, preparano le relazioni e i pareri che vengono sottoposti all'adozione della Corte. Come illustrato nell'organigramma, esistono quattro gruppi settoriali, responsabili di settori diversi del bilancio, e un gruppo responsabile di questioni «orizzontali». Inoltre, un comitato amministrativo, composto da membri, prepara le decisioni della Corte su questioni amministrative.

Alla fine del 2009, la Corte ha trasmesso al Consiglio una proposta di revisione del proprio regolamento interno, al fine di consentire l'adozione di alcune categorie di pareri e relazioni della Corte da parte di sezioni, piuttosto che dall'intero collegio della Corte. Tali cambiamenti consentiranno di snellire il processo decisionale della Corte, rendendolo più efficiente, in parte attraverso la riduzione del tempo necessario per l'adozione delle decisioni.

Ciascuna sezione avrà due ambiti di competenza: primo, l'adozione delle relazioni speciali, delle relazioni annuali specifiche e dei pareri; secondo, la preparazione dei progetti di osservazioni per la relazione annuale sul bilancio generale dell'UE, sui Fondi europei di sviluppo e dei progetti di parere che verranno adottati dall'intero collegio della Corte. Per quanto riguarda la Corte, le decisioni verranno adottate a maggioranza dei membri

della sezione. I membri possono partecipare alle riunioni di tutte le sezioni, ma possono votare solo nella sezione a cui sono stati assegnati dalla Corte.

Naturalmente, il collegio della Corte continuerà a riunirsi per discutere ed adottare i documenti di cui è l'unico responsabile, quali le relazioni annuali sul bilancio generale dell'UE e sui Fondi europei di sviluppo.

Verrà potenziato il ruolo del comitato amministrativo. Esso è presieduto dal Presidente della Corte e composto dal decano di ciascuna sezione. Le questioni amministrative che richiedono una decisione della Corte e le decisioni su questioni di rilevanza politica, strategica o di principio verranno preparate dal comitato e sottoposte all'approvazione della Corte.

Oltre a fare parte del collegio e a prendere le decisioni finali in merito ad audit e pareri, nonché a questioni strategiche e amministrative più ampie, ciascun membro è responsabile dei propri compiti, principalmente in materia di audit. In generale, il lavoro di audit vero e proprio è svolto dai revisori nelle unità di audit, coordinate dal membro responsabile assistito dal proprio gabinetto. Il membro presenta le relazioni a livello del gruppo e della Corte e, dopo l'adozione, al Parlamento europeo, al Consiglio e alle altre parti interessate.

⁵ Per ulteriori dettagli, consultare il sito della Corte: www.eca.europa.eu.

IL PERSONALE DELLA CORTE

Nel bilancio 2009 della Corte dei conti europea erano iscritti in totale 880 posti assegnati (al 31 dicembre 2009). Il personale della Corte incaricato dell'audit possiede qualifiche ed esperienze professionali molto varie, acquisite sia nel settore pubblico che in quello privato, che spaziano dalla pratica contabile alla gestione finanziaria, all'audit interno ed esterno, al diritto e all'economia. Come tutte le altre istituzioni dell'UE, il personale della Corte è composto da cittadini provenienti da tutti gli Stati membri, cui si applica lo statuto del personale dell'Unione europea.

Il personale della Corte incaricato degli audit pianifica e svolge gli audit e prepara progetti di relazione sulla base dei risultati dei lavori di audit. Gli auditor operano in équipe, il cui numero può variare da quattro o cinque per alcuni audit specifici a 20 o più per gli audit più vasti svolti dalla Corte (per es. gli audit finanziari/di conformità delle spese nel settore agricolo e della coesione ai fini della dichiarazione di affidabilità annuale). Generalmente, per procedere ad un audit essi devono reperire documenti probatori in diversi modi: attraverso un lavoro documentale svolto a Lussemburgo, mediante visite presso la Commissione europea ed esaminando cosa succede «in loco» negli Stati membri, dove vengono generate le entrate del bilancio UE e dove vengono attuate le attività finanziarie del bilancio UE.

Le relazioni ed i pareri della Corte devono essere accessibili ai lettori di tutti i paesi dell'Unione e la Corte, nel corso del suo lavoro, deve mantenere contatti con le autorità pubbliche e altre parti interessate in tutta l'Unione. Nulla di tutto ciò sarebbe possibile senza i traduttori della Corte, che traducono le relazioni e i pareri della Corte (redatti quasi sempre in inglese o francese) nelle altre 22 lingue ufficiali dell'Unione e, se necessario, traducono la corrispondenza tra questa e i suoi interlocutori. I traduttori della Corte assistono talvolta gli auditor nel corso delle visite di audit negli Stati membri.

Il personale amministrativo della Corte svolge una vasta gamma di funzioni di supporto, necessarie in una organizzazione multinazionale che opera nel quadro dell'UE: finanze, contabilità, bilancio, gestione degli immobili, tecnologie dell'informazione, trasporti, sicurezza ecc. Il Segretario generale è l'agente di grado più elevato dell'istituzione ed è responsabile della gestione del personale e dell'amministrazione della Corte.

CORTE DEI CONTI EUROPEA 2009

Presidente



Vítor Manuel
da SILVA CALDEIRA (PT)



Hubert
WEBER (AT)



Maarten B.
ENGWIRDA (NL)



Máire
GEOGHEGAN-QUINN (IE)



David
BOSTOCK (UK)



Morten Louis
LEVYSOHN (DK)



Ioannis
SARMAS (EL)



Július
MOLNÁR (SK)



Vojko Anton
ANTONČIČ (SI)



Gejza
HALÁSZ (HU)



Jacek
UCZKIEWICZ (PL)



Josef
BONNICI (MT)



Irena
PETRUŠKEVIČIENĖ (LT)



Igors
LUDBORŽS (LV)



Jan
KINŠT (CZ)



Kersti
KALJULAID (ET)



Kikis
KAZAMIAS (CY)



Massimo
VARI (IT)



Juan
RAMALLO MASSANET (ES)



Olavi
ALA-NISSLÄ (FI)



Lars
HEIKENSTEN (SE)



Karel
PINXTEN (BE)



Ovidiu
ISPIR (RO)



Nadejda
SANDOLOVA (BG)



Michel
CRETIN (FR)



Harald
NOACK (DE)



Henri
GRETHEN (LU)

Il presente organigramma riflette la situazione al 1° febbraio 2010.

Per una versione aggiornata, consultare il sito della Corte:

www.eca.europa.eu

ORGANIGRAMMA

Per ottenere ulteriori dettagli e visualizzare l'organigramma aggiornato, consultare il sito della Corte: www.ec.europa.eu

PRESIDENZA

Vítor Manuel da SILVA CALDEIRA
Presidente

- Supervisione dell'assolvimento della missione della Corte
- Relazioni con le istituzioni dell'Unione europea
- Relazioni con le ISC e le organizzazioni internazionali di audit
- Affari giuridici
- Audit interno

GRUPPO DI AUDIT I

CONSERVAZIONE E GESTIONE
DELLE RISORSE NATURALI

- Gejza HALÁSZ, Decano
Hubert WEBER
Július MOLNÁR
Kikis KAZAMIAS
Olavi ALA-NISSLÄ
Michel CRETIN
- FEAGA – Audit finanziario
FEARS – Audit finanziario
Gestione – Unità A
Gestione – Unità B
Gestione – Unità C
Pesca, ambiente, salute

GRUPPO DI AUDIT II

POLITICHE STRUTTURALI,
TRASPORTI, RICERCA ED ENERGIA

- David BOSTOCK, Decano
Kersti KALJULAIID
Massimo VARI
Ovidiu ISPIR
Harald NOACK
Henri GRETHEN
- Politiche strutturali – Audit finanziario
Trasporto, ricerca ed energia – Audit finanziario
Trasporto ed energia – Controllo di gestione
Ambiente, società e assistenza sociale, turismo e cultura – Controllo di gestione
Capitale umano, tecnologia e innovazione, imprese, TIC e società dell'informazione, assistenza tecnica – Controllo di gestione

GRUPPO DI AUDIT III

AZIONI ESTERNE

- Jan KINŠT, Decano
Maarten B. ENGWIRDA
Máire GEOGHEGAN-QUINN
Jacek UCZKIEWICZ
Karel PINXTEN

- Cooperazione con i paesi in via di sviluppo (bilancio generale dell'UE)
Politiche di preadesione e di vicinato
Fondi europei di sviluppo (paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico)

GRUPPO DI AUDIT IV

ENTRATE, ATTIVITÀ BANCARIE, SPESE
DI FUNZIONAMENTO, ISTITUZIONI E ORGANISMI
DELL'UNIONE EUROPEA E POLITICHE INTERNE

- Irena PETRUŠKEVIČIENĖ, Decano
Morten Louis LEVYSOHN
Ioannis SARMAS
Igors LUDBORŽS
Juan RAMALLO MASSANET
Nadejda SANDOLOVA

- Entrate dell'Unione europea
Spese di funzionamento delle istituzioni dell'Unione europea
Politiche interne dell'Unione europea
Prestiti attivi/passivi e attività bancarie
Agenzie dell'Unione europea

GRUPPO CEAD

COORDINAMENTO, COMUNICAZIONE,
VALUTAZIONE, AFFIDABILITÀ E SVILUPPO

- Josef BONNICI
Membro responsabile della DAS, Decano
Vojko Anton ANTONČIĆ
Membro responsabile di ADAR
Lars HEIKENSTEN
Membro responsabile della comunicazione
Olavi ALA-NISSLÄ (GA I)
Kersti KALJULAIID (GA II)
Jacek UCZKIEWICZ (GA III)
Morten Louis LEVYSOHN (GA IV)

- Metodologia di audit e supporto
Controllo della qualità
Comunicazione e relazioni
Supervisione dell'audit e sostegno all'audit finanziario e di conformità
Affidabilità dei conti e delle dichiarazioni dei responsabili

SEGRETARIATO GENERALE

- Eduardo RUIZ GARCÍA
Segretario generale

- Risorse umane
Tecnologie dell'informazione
Finanze e supporto
Traduzione

INFORMAZIONI GENERALI SULLE RELAZIONI DI AUDIT E SUI PARERI⁶

18

Nel 2009, il numero delle relazioni speciali è cresciuto rispetto all'esercizio precedente, mentre è diminuito il numero di pareri. Le relazioni annuali sul bilancio generale e sul Fondo europeo di sviluppo sono state adottate come previsto.

PRODUZIONE FINALE	2005	2006	2007	2008	2009
Numero di relazioni speciali	6	11	9	12	18
Relazione annuale (FES incluso)	1	1	1	1	1
Relazioni annuali specifiche	20	23	29	29	37
Pareri	11	8	9	5	1

RELAZIONI ANNUALI SULL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2008

Ogni anno la Corte controlla i conti dell'UE nonché le entrate e le spese dell'UE. I risultati dell'audit sono presentati alle autorità politiche dell'UE, al Parlamento e al Consiglio, nelle relazioni annuali della Corte.

⁶ Questa sezione intende presentare le relazioni e i pareri della Corte, piuttosto che fornirne una sintesi. Per ulteriori dettagli, si invitano i lettori a fare riferimento ai testi integrali adottati dalla Corte, disponibili sul sito Internet della Corte (www.eca.europa.eu).

RELAZIONE ANNUALE SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO UE: SEI MESSAGGI PRINCIPALI

- I conti dell'Unione europea hanno presentato un'immagine fedele della situazione finanziaria e dei risultati.
- I risultati complessivi riguardanti la legittimità e regolarità delle operazioni per l'esercizio 2008 hanno rispecchiato i miglioramenti avvenuti negli ultimi anni nella gestione del bilancio.
- I progressi globalmente registrati nel 2008 sono in primo luogo dovuti ai migliori risultati ottenuti nel gruppo di politiche più esteso, «Agricoltura e risorse naturali». Nel settore dello «Sviluppo rurale», il livello stimato di errore, sebbene ancora rilevante, è inferiore rispetto agli esercizi precedenti. Per il gruppo di politiche «Agricoltura e risorse naturali» nel suo complesso, la Corte, per la prima volta, non formula un giudizio negativo.
- La «Coesione», che costituisce il secondo gruppo di politiche in termini di portata ed equivale a circa un terzo del bilancio, ha continuato a rappresentare un settore problematico in quanto è quello più inficiato da errori. La Corte ha stimato che almeno l'11 % dell'importo totale rimborsato non avrebbe dovuto essere erogato.
- Le raccomandazioni di migliorare i sistemi di supervisione e controllo, espresse dalla Corte in passato, sono tutt'ora valide e devono essere considerate parte di un processo in corso, nel quale le relative azioni intraprese a tal fine necessitano di tempo per poter essere considerate efficaci.
- Occorre prestare una maggiore attenzione specifica a quei settori di spesa in cui la Corte continua a constatare un elevato livello di errori. In molti casi, gli errori derivano dall'eccessiva complessità delle norme e dei regolamenti. La semplificazione, dunque, resta una priorità.



Giudizio senza riserva sull'affidabilità dei conti

La Corte ha concluso che i conti annuali delle Comunità europee per l'esercizio 2008 presentano un'immagine fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della situazione finanziaria delle Comunità europee e i risultati delle operazioni e i flussi di cassa delle stesse.

Giudizi senza riserve

Per il 2008 la Corte ha emesso un giudizio senza riserve per le «Entrate», per gli impegni in tutti i gruppi di politiche e per i pagamenti nei gruppi di politiche «Istruzione e cittadinanza» e «Spese amministrative e di altra natura».

Giudizi con riserva

I pagamenti per il gruppo di politiche «Agricoltura e risorse naturali», ad eccezione dello Sviluppo rurale, sono stati, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittimi e regolari. I pagamenti per il gruppo di politiche «Affari economici e finanziari», ad eccezione delle spese relative al Sesto programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (6° PQ) in questo gruppo di politiche, sono stati, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittimi e regolari.

Giudizi negativi

La Corte ha emesso giudizi negativi per i gruppi di politiche «Coesione», «Ricerca, energia e trasporti» e «Aiuti esterni, sviluppo e allargamento». I pagamenti in questi gruppi di politiche sono stati inficiati da errori in misura rilevante, anche se a diversi livelli.

Miglioramenti necessari per i sistemi di supervisione e controllo

I sistemi di supervisione e controllo per i gruppi di politiche «Ricerca, energia e trasporti», «Aiuti esterni, sviluppo e allargamento» e «Istruzione e cittadinanza» sono stati parzialmente efficaci nel fornire garanzie in merito alla prevenzione o individuazione e correzione dei rimborsi di spese sovradichiarate o non ammissibili.

Per il gruppo di politiche «Agricoltura e risorse naturali», la Corte ha concluso che i sistemi di supervisione e controllo sono stati parzialmente efficaci. Ha comunque rilevato che il Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) ha continuato in genere a rappresentare un efficace sistema di controllo. Occorre affrontare alcune questioni in determinati settori dove si sono manifestate debolezze, in particolare per quanto riguarda lo «Sviluppo rurale».

Per il gruppo di politiche «Affari economici e finanziari», i sistemi di supervisione e controllo sono risultati efficaci in due dei tre settori oggetto di valutazione. Nel terzo, «Imprese», i sistemi sono stati giudicati solo parzialmente efficaci, principalmente a causa delle debolezze relative al 6° PQ.

Per il gruppo di politiche «Coesione», la Corte ha osservato che i sistemi degli Stati membri per la rettifica degli errori rilevati dai controlli nazionali sono stati, nella maggior parte dei casi, almeno parzialmente efficaci.

La Commissione, gli Stati membri e gli altri Stati beneficiari devono compiere ulteriori sforzi per operare i necessari miglioramenti in questi gruppi di politiche, al fine di garantire una adeguata gestione del rischio di spese irregolari.

RIQUADRO 3 – INTERPRETARE I GIUDIZI DI AUDIT

Gli auditor possono esprimere i seguenti tipi di giudizio:

- un **giudizio senza riserve**, se sussistono elementi che comprovano che i conti sono affidabili o che le operazioni sottostanti, cioè i pagamenti, sono legittimi e regolari sotto tutti gli aspetti rilevanti;
- un **giudizio negativo** se il livello d'errore nelle operazioni sottostanti è rilevante e generalizzato, o se i conti non sono affidabili;
- una **rinuncia ad esprimere un giudizio** se gli auditor non sono in grado di ottenere elementi probatori adeguati e sufficienti sui quali basarlo e se i possibili effetti sono, al contempo, rilevanti e generalizzati;
- un **giudizio con riserva**, quando gli auditor non possono esprimere un giudizio senza riserve, ma l'effetto prodotto da eventuali divergenze o limitazioni dell'estensione non è abbastanza rilevante o generalizzato da condurre a un giudizio negativo o alla rinuncia a esprimere un giudizio.



RIQUADRO 4 – SINTESI DELLE VALUTAZIONI RIGUARDANTI LA LEGITTIMITÀ E REGOLARITÀ DELLE OPERAZIONI SOTTOSTANTI PER SETTORE DI SPESA

La seguente tabella presenta una sintesi della valutazione globale dei sistemi di supervisione e controllo, espressa nei diversi capitoli della relazione annuale 2008, e fornisce i risultati generali della verifica, svolta dalla Corte, su campioni rappresentativi di operazioni. La tabella

evidenzia gli elementi fondamentali, ma non può presentare tutti i relativi dettagli (in particolare, per quel che riguarda le debolezze dei sistemi di supervisione e controllo e i tipi di errore), per i quali occorre fare riferimento al testo della relazione principale.

	VALUTAZIONE DEI SISTEMI	TASSO DI ERRORE
Entrate	◆	◆
Agricoltura e risorse naturali: 55 miliardi di euro	◆	◆
Coesione: 36,6 miliardi di euro	◆	◆
Ricerca, energia e trasporti: 7,5 miliardi di euro	◆	◆
Aiuti esterni, sviluppo e allargamento: 6,2 miliardi di euro	◆	◆
Istruzione e cittadinanza: 1,7 miliardi di euro	◆	◆
Affari economici e finanziari: 0,6 miliardi di euro	◆	◆
Spese amministrative e di altra natura: 8,5 miliardi di euro	◆	◆

Valutazione dei sistemi
di supervisione e controllo

◆ Inefficace

◆ Parzialmente
efficace

◆ Efficace

Tasso di errore stimato (TE)

◆ TE > 5 %

◆ 2 % ≤ TE ≤ 5 %

◆ TE < 2 % (al di sotto
della soglia di rilevanza)

IL GIUDIZIO DI AUDIT PER IL 2008 – I FES

La Corte ha concluso che i conti dei FES per l'esercizio 2008 presentano un'immagine fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della situazione finanziaria dei FES. Per quanto riguarda la legittimità e la regolarità delle operazioni, la Corte ha espresso un giudizio senza riserva per le entrate e gli impegni dei FES. La Corte ha concluso inoltre che i pagamenti dei FES sono inficiati da errori rilevanti. Essa ha valutato parzialmente efficaci i sistemi di supervisione e di controllo relativi ai FES.

RELAZIONI ANNUALI SPECIFICHE

Nel 2009 sono state adottate 37 relazioni annuali specifiche sulle agenzie e sugli altri organismi decentrati dell'Unione europea per l'esercizio finanziario 2008.

Le agenzie dell'Unione svolgono un'ampia gamma di compiti in diverse regioni dell'Unione europea. Ogni agenzia ha un mandato specifico e gestisce il proprio bilancio. Gli audit delle agenzie e di altri organismi decentrati dell'Unione europea sono oggetto di relazioni annuali specifiche, pubblicate separatamente. La Corte ha espresso giudizi senza riserve sull'affidabilità dei conti e sulla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti per tutte le agenzie, eccetto per l'Accademia europea di polizia.

RELAZIONI SPECIALI⁷

La Corte sceglie e definisce i compiti per i propri audit di conformità e controlli di gestione sulla base di diversi criteri, tra cui i rischi connessi a specifiche entrate o spese ai fini della conformità o della performance, il livello di spesa, il tempo trascorso dall'ultimo audit, sviluppi futuri a livello normativo o operativo nonché l'interesse politico e pubblico.

La complessità e la ricchezza di dettaglio dei controlli di gestione e degli audit di conformità fa sì che, dallo studio preliminare alla relazione finale, occorra, in genere, più di un anno per completarli.

La Corte ha adottato in totale 18 relazioni speciali nel 2009. Le relazioni sono disponibili direttamente sul sito della Corte (www.eca.europa.eu) e la loro pubblicazione è notificata nella Gazzetta ufficiale. Come già negli anni precedenti, le relazioni hanno preso in esame questioni relative alla gestione finanziaria in un'ampia gamma di settori, che vanno dall'aiuto alimentare dell'Unione europea a favore degli indigenti (RS 6/2009) alla gestione della tesoreria presso la Commissione (RS 5/2009).

Attraverso il proprio lavoro, la Corte rileva problemi di natura molto varia, con conseguenze diverse, e formula raccomandazioni volte al miglioramento della gestione finanziaria, dell'efficienza e dell'efficacia.

Oltre alle 18 relazioni speciali, nel 2009 la Corte ha analizzato anche l'utilizzo dei fondi dell'UE per rendere il sito di Chernobyl sicuro sotto il profilo ambientale. Raccomandazioni volte a migliorare la gestione dei fondi UE erogati attraverso la BERS sono stati trasmessi al presidente della Commissione sotto forma di lettera di controllo (non pubblicata).



Le relazioni speciali adottate dalla Corte nel 2009 vengono di seguito elencate raggruppandole in base alle rubriche del quadro finanziario. Per ogni rubrica, viene sinteticamente presentata una relazione, in modo da illustrare il tipo di questioni affrontate e le conclusioni tratte.

⁷ Le relazioni speciali della Corte sono disponibili sul sito Internet della Corte o possono essere ordinate online su «EU-Bookshop».

CRESCITA SOSTENIBILE

- RS 3/2009 Efficacia della spesa nell'ambito delle azioni strutturali relative al trattamento delle acque reflue per i periodi di programmazione 1994-1999 e 2000-2006
- RS 7/2009 La gestione della fase di sviluppo e convalida del programma Galileo
- RS 8/2009 Le «reti di eccellenza» ed i «progetti integrati» nel quadro della politica comunitaria in materia di ricerca: gli obiettivi sono stati raggiunti?
- RS 13/2009 La delega di funzioni di esecuzione alle agenzie esecutive: una scelta valida?
- RS 17/2009 Azioni di formazione professionale rivolta alle donne cofinanziate dal Fondo sociale europeo

La gestione della fase di sviluppo e convalida del programma Galileo

La Corte ha controllato la fase di sviluppo e convalida del programma Galileo, finalizzato a creare un sistema globale europeo di navigazione satellitare. Nel far ciò, ha analizzato i fattori a cui possono essere imputate le carenze.

La Corte ha concluso che la gestione della fase di sviluppo e convalida è stata inadeguata. Se si vuole che il riorientamento dei programmi EGNOS (Servizio europeo di copertura per la

navigazione geostazionaria) e Galileo definito a metà 2007 abbia successo, la Commissione deve rafforzare considerevolmente la sua gestione dei programmi. La relazione contiene una serie di raccomandazioni il cui fine è fornire un sostegno alla Commissione per tale compito. Infine, qualora l'UE decidesse di impegnarsi in altri grandi programmi infrastrutturali, la Commissione dovrà utilizzare strumenti di gestione appropriati.

CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI

- RS 6/2009 Aiuto alimentare dell'Unione europea a favore degli indigenti: valutazione degli obiettivi, dei mezzi e dei metodi impiegati
- RS 10/2009 Azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli
- RA 11/2009 La sostenibilità dei progetti LIFE-Natura e la loro gestione da parte della Commissione
- RS 14/2009 Gli strumenti di gestione del mercato del latte e dei prodotti lattiero-caseari hanno raggiunto i loro principali obiettivi?

Gli strumenti di gestione del mercato del latte e dei prodotti lattiero-caseari hanno raggiunto i loro principali obiettivi?

La Corte ha esaminato il funzionamento del mercato del latte e dei prodotti lattiero-caseari a partire dall'introduzione delle quote latte nel 1984, e ha analizzato il modo in cui la Commissione ha gestito la progressiva deregolamentazione del settore lattiero-caseario avviata nel 2003.

In base alla situazione riscontrata alla fine del 2008, la Corte rivolge raccomandazioni alla Commissione: evitare la ricomparsa di una

situazione di sovraproduzione; monitorare il processo di formazione dei prezzi nella catena alimentare; approfondire la riflessione sul futuro dei produttori che operano nelle zone svantaggiate e sulle conseguenze ambientali della concentrazione geografica della produzione; continuare nella politica di riorientamento della produzione sui bisogni del mercato interno europeo e su prodotti ad alto valore aggiunto esportabili senza bisogno di aiuti di bilancio.

CITTADINANZA, LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

- RS 2/2009 Il programma d'azione europeo nel campo della sanità pubblica (periodo 2003-2007): uno strumento efficace per migliorare la salute?

Il programma d'azione europeo nel campo della sanità pubblica (periodo 2003-2007): uno strumento efficace per migliorare la salute?

La Corte ha analizzato il programma di sanità pubblica (PSP) dell'Unione europea per il periodo 2003-2007. L'audit della Corte ha esaminato se siano state create le condizioni adeguate per far sì che i progetti finanziati dal bilancio UE affianchino le misure adottate dagli Stati membri per la tutela e il miglioramento della sanità pubblica.

La relazione illustra dettagliatamente le conclusioni e le raccomandazioni relative alla

concezione, attuazione e gestione del programma. Alla luce di tali constatazioni, la Corte solleva dei dubbi sull'utilità di alcune componenti dei programmi europei in materia di sanità pubblica, quali il PSP. La Commissione e gli Stati membri sono invitati a riconsiderare l'approccio comunitario in materia di finanziamento nel settore della sanità pubblica.

L'UE COME PARTNER GLOBALE

- RS 1/2009 Attività bancarie nel Mediterraneo nel contesto del programma MEDA e dei precedenti protocolli
- RS 4/2009 La gestione da parte della Commissione della partecipazione degli attori non statali alla cooperazione comunitaria allo sviluppo
- RS 12/2009 L'efficacia dei progetti della Commissione nel settore giustizia e affari interni per i Balcani occidentali
- RS 15/2009 L'assistenza comunitaria attuata tramite le organizzazioni delle Nazioni Unite: processo decisionale e monitoraggio
- RS 16/2009 La gestione, da parte della Commissione europea, dell'assistenza pre-adesione alla Turchia
- RS 18/2009 L'efficacia del sostegno del FES per l'integrazione economica regionale in Africa orientale e occidentale

La gestione, da parte della Commissione europea, dell'assistenza pre-adesione alla Turchia

La Corte ha analizzato la gestione, da parte della Commissione europea, dell'assistenza pre-adesione alla Turchia.

Il primo periodo di assistenza pre-adesione (2002-2006) ha risentito in particolare di molte delle debolezze comuni ai programmi di pre-adesione. La Commissione non aveva fissato, per i propri finanziamenti, obiettivi sufficientemente specifici da permettere una valutazione delle realizzazioni dei progetti, né possedeva informazioni sufficienti per dimostrare l'efficacia dell'assistenza pre-adesione. Ciò nonostante, i progetti controllati

hanno prodotto le realizzazioni attese, e i loro risultati sono potenzialmente sostenibili. Anche se la Commissione ha già introdotto significativi miglioramenti, la Corte formula diverse raccomandazioni riguardo ad ulteriori misure correttive. Le aree di miglioramento più critiche sono la fissazione di obiettivi strategici per l'assistenza finanziaria, la definizione di tempi più realistici per il raggiungimento degli obiettivi e il monitoraggio del reale rendimento e dei reali risultati dei progetti basato su obiettivi chiari e su indicatori appropriati.

AMMINISTRAZIONE

- RS 5/2009 Gestione della tesoreria presso la Commissione
- RS 9/2009 Efficienza ed efficacia delle attività di selezione del personale svolte dall’Ufficio europeo di selezione del personale

L’efficienza ed efficacia delle attività di selezione del personale svolte dall’Ufficio europeo di selezione del personale

La Corte ha esaminato in particolare come l’EPSO (Ufficio europeo di selezione del personale) sia riuscito a far fronte al forte incremento del numero di concorsi dovuto all’allargamento e abbia fornito tempestivamente gli elenchi di vincitori, assicurando il richiesto equilibrio numerico e geografico di questi vincitori.

La Corte ha concluso che l’EPSO ha gestito con successo l’incremento del numero di concorsi

richiesto dall’allargamento dell’Unione europea. Tuttavia, il fabbisogno di personale delle istituzioni non era stato comunicato all’EPSO in modo tempestivo, la durata della procedura di selezione del personale è stata eccessiva, i concorsi hanno fornito, in media, solo due terzi del numero previsto di vincitori e le informazioni sulla gestione non sono state continuativamente affidabili ed esaurienti.

PARERI

La Corte contribuisce al miglioramento della gestione finanziaria dei fondi dell’UE anche fornendo pareri su proposte relative a questioni di gestione finanziaria. Tali pareri vengono sollecitati nel quadro del processo di adozione della normativa finanziaria⁸, oppure vengono forniti su richiesta di una qualsiasi istituzione dell’UE⁹. La Corte dei conti può anche esprimere un parere di propria iniziativa.

Nel 2009 la Corte ha adottato un parere su una proposta di modifica al regolamento del comitato del bilancio dell’Ufficio per l’armonizzazione nel mercato interno che definisce le disposizioni finanziarie applicabili all’Ufficio («regolamento finanziario»).

⁸ Cfr. articolo 322 del TFUE.

⁹ Cfr. articolo 287, paragrafo 4, del TFUE.

FOLLOW UP E IMPATTO

Gli audit della Corte forniscono informazioni direttamente ai responsabili del processo decisionale presso le istituzioni interessate: nel contesto europeo si tratta in primo luogo della Commissione, del Parlamento, del Consiglio e degli Stati membri, che possono poi adottare misure, facendo o meno riferimento alle conclusioni di audit della Corte.

Sebbene l'impatto principale degli audit della Corte risulti dalla pubblicazione delle relazioni e dei pareri, vi è anche un impatto che si produce nel corso del processo di audit. Segnatamente, tutti gli audit includono la presentazione di constatazioni dettagliate, inviate all'entità controllata al fine di confermare la veridicità delle osservazioni della Corte. Il testo finale della relazione viene inoltre sottoposto a una «procedura del contraddittorio». Le risposte dell'entità controllata, principalmente la Commissione, vengono pubblicate insieme alle relazioni. In molti casi, nelle risposte, l'entità controllata riconosce l'esistenza dei problemi individuati dalla Corte e indica una serie di misure che intende intraprendere per affrontarli.

Alcuni esempi dell'impatto che può avere il lavoro della Corte possono essere individuati nelle azioni intraprese dalla Commissione a seguito della risoluzione sul discarico per il bilancio 2007 (impatto prodotto principalmente nel 2009):

Nel settore della spesa agricola

I sistemi di gestione e controllo della spesa nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) sono stati allineati con quelli del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), e beneficeranno quindi dei vantaggi offerti da quest'ultimo, che sono ampiamente riconosciuti. (cfr. Relazione annuale della Corte sull'esercizio finanziario 2004 (RA 2004), paragrafo 5.54 e RA 2007, paragrafo 5.57).

Nel settore della coesione

La Commissione continua a rivedere le norme per il periodo 2007-2013 al fine di semplificare il sistema di segnalazione delle irregolarità; si è impegnata a riferire agli inizi del 2010 in merito alle azioni condotte nel 2009 e sulle prime ripercussioni prodotte da tutte le azioni adottate nell'ambito del piano d'azione per il rafforzamento del ruolo di supervisione della Commissione sulle azioni strutturali (cfr. RA 2007, paragrafo 1.53 e paragrafo 6.36, lettera a)).

Nel settore delle azioni esterne

Al fine di rafforzare i controlli a livello delle organizzazioni responsabili dell'attuazione dei programmi, la Commissione prevede di adottare orientamenti specifici che possano aiutare tali organismi a gestire meglio i fondi dell'UE e ottemperare meglio alle norme comunitarie (cfr. RA 2007, paragrafo 8.33, lettera a)).

Nel settore delle politiche interne

La Commissione ha messo a punto una strategia pluriennale di controllo relativa al sesto programma quadro, basata sull'individuazione e la correzione di tutti gli errori che non avevano potuto essere rilevati nel corso delle verifiche documentali precedenti al pagamento. Al fine di semplificare le procedure nell'ambito del settimo programma quadro, la Commissione ha introdotto un fondo di garanzia per i partecipanti che ha permesso di ridurre in misura considerevole il numero di controlli finanziari ex ante e il ricorso a misure protettive (cfr. RA 2007, paragrafo 7.43, lettera b), paragrafo 10.34 e paragrafo 2.42, lettera a)).

Una volta terminato il lavoro di audit e pubblicata la relazione, quest'ultima viene analizzata e utilizzata dal Parlamento e dal Consiglio per espletare una supervisione politica sull'uso delle risorse di bilancio. Le relazioni della Corte costituiscono la base per la raccomandazione del Consiglio e la decisione del Parlamento sulla procedura annuale di discarico del bilancio.

Anche le relazioni speciali vengono prese in considerazione nel corso della procedura di discarico. Dato che esse vengono pubblicate nel corso dell'intero esercizio, di solito vengono presentate e discusse in una fase precedente, nel corso delle riunioni del Parlamento e del Consiglio.

L'impatto delle relazioni di audit può essere più incisivo se vengono riprese dai media specializzati, attirando così maggiore attenzione e stimolando il dibattito. La relazione annuale della Corte gode di solito di un'importante copertura da parte dei media. Ciò è avvenuto anche nel 2009, anno in cui l'interesse dei media si è concentrato principalmente sui miglioramenti nel settore della spesa agricola. Anche molte relazioni speciali sono state seguite con attenzione dalla stampa.

Ad esempio, la relazione speciale sul mercato del latte (RS 14/2009), che valutava in che misura gli strumenti di gestione del mercato del latte avessero raggiunto i loro principali obiettivi, è stata discussa approfonditamente in Consiglio e in Parlamento e ampiamente ripresa dai media e dalle categorie interessate, in un momento in cui il settore sta affrontando tutta una serie di difficoltà.

La Corte sta ulteriormente sviluppando l'analisi dell'impatto del proprio lavoro. Nel 2009, ha iniziato a sviluppare una procedura sistematica di follow up delle proprie relazioni speciali al fine di individuare e documentare i progressi compiuti dalle entità controllate nell'ovviare alle debolezze individuate e nel seguire le raccomandazioni formulate. Tale procedura fornirà alla Corte, ma anche al Parlamento e alle parti interessate, un ulteriore feedback sull'impatto del proprio lavoro.

IL PUNTO DI VISTA DELLA CORTE

PARERE 1/2010 – MIGLIORARE LA GESTIONE FINANZIARIA DEL BILANCIO DELL’UNIONE EUROPEA: RISCHI E SFIDE

Nel febbraio 2010 la Corte ha redatto per la prima volta un parere su cosa potrebbe essere fatto per ridurre il livello di pagamenti irregolari e migliorare la qualità della spesa (economia, efficienza ed efficacia) nel bilancio UE.

La Corte ha concluso che il consolidamento dei recenti progressi nella riduzione del livello di pagamenti irregolari dipenderà dalla semplificazione dei quadri normativi nei settori ad alto rischio, nonché dall’introduzione di sistemi di controllo più efficienti in termini di costi. Tali riforme dovrebbero essere intraprese nel più ampio contesto dell’attuale revisione delle disposizioni inerenti alla spesa UE. A giudizio della Corte, il miglioramento della qualità della spesa è altamente prioritario e può essere raggiunto applicando il concetto di valore aggiunto europeo al momento della fissazione delle priorità di spesa e affrontando i problemi specifici individuati dalla Corte nella selezione, concezione e attuazione dei programmi e regimi di spesa.

MIRARE AI SETTORI CON I PIÙ ALTI LIVELLI DI PAGAMENTI IRREGOLARI

Sebbene il livello complessivo di pagamenti irregolari finanziati dal bilancio UE sia molto diminuito, esso rimane elevato per le spese relative a «Coesione» e «Aiuti esterni, sviluppo e allargamento», nonché per quelle a titolo del «Programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico» e per quelle a titolo dello «Sviluppo rurale». Le irregolarità che si verificano più comunemente consistono in domande non ammissibili da parte dei beneficiari, dichiarazioni di spesa superiori al dovuto, mancato rispetto delle condizioni di pagamento, per esempio delle norme in materia di appalti. Dette irregolarità sono originate in larga parte dalla complessità delle norme e delle condizioni di pagamento nonché dalle carenze dei sistemi di controllo dei rischi a livello del beneficiario finale.

SEMPLIFICARE I PERTINENTI QUADRI NORMATIVI E MIGLIORARE LA SUPERVISIONE E IL CONTROLLO

La Commissione dovrebbe affrontare le specifiche debolezze dei sistemi rilevate dalla Corte nei settori ad alto rischio e migliorare la propria supervisione. Tuttavia, man mano che i controlli aumentano e i tassi d’errore diminuiscono, i costi dei controlli cominciano ad superare i vantaggi, per cui la semplificazione deve restare prioritaria. Norme e regolamenti chiari da interpretare e semplici da applicare consentono di ridurre non solo il tasso di errore, ma anche i costi dei controlli.

MIGLIORARE LA CONCEZIONE DEI PROGRAMMI DI SPESA

In aggiunta alla semplificazione, nel riesaminare gli interventi esistenti e nell'elaborarne di nuovi, la Commissione dovrebbe fare in modo da fissare obiettivi chiari. Vi è spesso la necessità di maggior realismo e trasparenza, nonché di un più stretto rispetto dell'obbligo di rendiconto. A tal fine, le procedure attualmente utilizzate dalla Commissione per l'elaborazione delle politiche, in particolare le fasi di valutazione ex ante e di valutazione dell'impatto, potrebbero essere ulteriormente potenziate.

TENER CONTO DEL VALORE AGGIUNTO EUROPEO NELLA SCELTA DELLE PRIORITÀ DI SPESA

La Corte suggerisce che il concetto di valore aggiunto europeo dovrebbe essere enunciato in un'apposita dichiarazione politica o nella normativa UE, fornendo così un indirizzo alle autorità politiche dell'UE al momento della scelta delle priorità di spesa.

COGLIERE L'OPPORTUNITÀ DELLA RIFORMA DEL BILANCIO PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA SPESA

A parere della Corte, la Commissione dovrebbe completare prima possibile la riforma del bilancio. I risultati di tale esercizio dovranno essere presi in considerazione al momento di definire il nuovo quadro finanziario che si applicherà a partire dal 2014. Il miglioramento della qualità della spesa dovrebbe essere considerato altamente prioritario per le istituzioni dell'Unione europea, e dovrebbe perciò costituire un obiettivo fondamentale della nuova Commissione.

LAVORI PIANIFICATI DALLA CORTE PER IL 2010¹⁰

Ogni anno la Corte espone sommariamente i lavori di audit che intende espletare in un programma di lavoro. Tale programma, presentato alla commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo e accessibile al pubblico tramite il sito Internet della Corte, informa le parti interessate in merito ai nuovi audit e a quelli in corso, nonché riguardo alle relazioni la cui pubblicazione è imminente.

La Corte ha definito una strategia di audit per il periodo 2009-2012, articolata in base a due obiettivi prioritari: massimizzare l'impatto globale dei suoi audit e accrescere l'efficienza attraverso l'impiego ottimale delle risorse. Tali obiettivi guideranno il programma di lavoro della Corte per il 2010 e i suoi sforzi per un continuo miglioramento.

La Corte intende **massimizzare l'impatto globale** dei suoi audit nel periodo in questione:

- selezionando e concependo audit che si concentrino su temi relativi a settori di rischio e che siano del massimo interesse per le parti interessate;
- continuando a produrre solide conclusioni di audit e utili raccomandazioni sui miglioramenti da apportare e verificando il seguito che viene loro dato;
- ampliando la propria gamma di audit e fornendo nuovi prodotti di audit che vadano ad integrare le attuali relazioni annuali e speciali;
- accrescendo il numero di relazioni speciali, migliorandone inoltre la tempestività e la leggibilità;
- sviluppando ulteriormente le relazioni con le principali parti interessate, comprese le commissioni parlamentari competenti, i media e il pubblico più in generale.

La Corte intende **accrescere l'efficienza** attraverso l'impiego ottimale delle proprie risorse nel periodo in questione:

- migliorando la governance;
- attuando politiche efficaci e dinamiche in materia di risorse umane;
- razionalizzando i compiti di audit;
- potenziando gli strumenti informatici;
- sviluppando le competenze professionali;
- rafforzando i rapporti con le entità controllate.

¹⁰ Per un quadro più completo e dettagliato dei futuri lavori della Corte, consultare il programma di lavoro e la strategia di audit 2010 della Corte disponibile nel nostro sito (www.eca.europa.eu).

CERIMONIA PER LA POSA DELLA PRIMA PIETRA DI UN NUOVO EDIFICIO

Il 1° luglio 2009 a Lussemburgo è stata posta la prima pietra di un nuovo edificio: la seconda estensione della Corte dei conti.

Vítor Caldeira, Presidente della Corte dei conti europea, Claude Wiseler, Ministro lussemburghese dei lavori pubblici, Patrick Gillen, Presidente del «*Fonds d'urbanisation et d'aménagement du Kirchberg*» e Eduardo Ruiz García, Segretario generale della Corte dei conti, hanno proceduto al primo scavo simbolico per segnare l'avvio del progetto.

Grazie a questa estensione, il complesso Corte dei conti, che comprende già due edifici, potrà accogliere il personale assunto in occasione dei diversi allargamenti dell'Unione.



La Corte ha individuato specifici temi prioritari per il programma di lavoro 2010, che includono:

- la natura pluriennale di buona parte delle spese, comprese le rettifiche forfettarie ed i recuperi;
- l'innovazione e il mercato interno;
- il capitale umano;
- l'energia sostenibile e
- la strategia della Commissione per semplificare il quadro normativo concernente le imprese e i cittadini.

La Corte mira a estendere la gamma degli elaborati prodotti sulla base degli audit svolti nel corso del periodo 2009-2012. Nel perseguire tale obiettivo, consulterà le principali parti in causa esterne, al fine di comprendere esattamente quali siano le loro esigenze e far sì che la Corte, nell'adempimento del mandato conferitole dal trattato, possa rispondere in modo ottimale alle loro aspettative.

Una quota significativa delle risorse di cui la Corte dispone sono destinate all'audit finanziario che sfocia nella dichiarazione di affidabilità. Esso comprende l'esame e la verifica dei conti e delle operazioni del bilancio generale dell'Unione europea per ciascun esercizio finanziario. Dichiarazioni di affidabilità separate vengono preparate per i Fondi europei di sviluppo nonché per ognuna delle 40 agenzie e organismi dell'UE. Il lavoro di audit si svolge tra giugno dell'esercizio n fino al giugno dell'esercizio n+1, per consentire la pubblicazione delle relazioni annuali nel novembre dell'esercizio n+1, secondo quanto stabilito dal regolamento finanziario. Nel corso del 2010, la Corte lavorerà perciò al completamento e alla pubblicazione della dichiarazione di affidabilità per l'esercizio finanziario 2009 e comincerà a lavorare sull'esercizio finanziario 2010¹¹.

Nello svolgere il proprio lavoro, la Corte mira a fornire conclusioni chiare sulla situazione della gestione contabile e finanziaria per i diversi settori del bilancio, nonché a formulare raccomandazioni pratiche e vantaggiose dal punto di vista dei costi/benefici grazie alle quali sono possibili miglioramenti.

La relazione annuale della Corte sul bilancio generale per l'esercizio 2009 seguirà ancora la struttura introdotta per la prima volta per la relazione sull'esercizio 2007, che riflette la nuova organizzazione del bilancio¹². Le constatazioni sono presentate in capitoli che trattano i gruppi logici a cui fanno capo i diversi settori d'intervento e che sono in linea, anche se non completamente, con le nuove rubriche del quadro finanziario. La Corte continuerà a prestare particolare attenzione a rendere più chiara e coerente la presentazione dei risultati e delle conclusioni raggiunte, in modo da contribuire alla comprensione ed alla leggibilità, nonché a facilitare il confronto tra i diversi gruppi di politiche e tra un esercizio e l'altro.

¹¹ Ulteriori informazioni sulla metodologia DAS sono disponibili sul sito della Corte: www.eca.europa.eu.

¹² La Corte ha istituito un gruppo di riflessione DAS per discutere i diversi aspetti relativi alla concezione degli audit DAS, compresa la questione della ridefinizione degli ambiti per i quali vanno formulate le dichiarazioni specifiche.

PERFORMANCE – MISURARE E MIGLIORARE

36

INDICATORI CHIAVE DI PERFORMANCE

Nel 2008, la Corte ha deciso di instaurare un sistema di indicatori chiave di performance (KPI, *Key Performance Indicators*) per le sue attività di audit e di altra natura, destinati a misurare i risultati in termini di conseguimento degli obiettivi strategici della Corte e di quelli formulati nei programmi annuali di lavoro. Gli indicatori KPI sono intesi a rafforzare il rispetto dell'obbligo di render conto (*accountability*), a livello interno ed esterno, e ad accrescere l'efficienza e la qualità del lavoro.

PERCHÉ DEGLI INDICATORI CHIAVE DI PERFORMANCE?

- Per informare il management dei progressi compiuti dalla Corte, in quanto organizzazione, rispetto agli obiettivi perseguiti.
- Per sostenere il processo decisionale, focalizzando l'attenzione dell'organizzazione sui problemi di efficienza e promuovendo i miglioramenti.
- Per fornire informazioni alle parti interessate su aspetti pertinenti della performance della Corte.

I KPI si concentrano sul raggiungimento degli obiettivi strategici della Corte coprendo la qualità dell'audit, le realizzazioni, l'impatto e la sana gestione delle risorse disponibili. I KPI forniscono informazioni sulla performance «aziendale» della Corte e formano parte integrante del sistema di gestione della Corte.

GLI INDICATORI CHIAVE DI PERFORMANCE (KPI) DELLA CORTE

KPI 1	Valutazione della qualità e dell'impatto degli audit della Corte da parte dei principali utenti delle sue relazioni
KPI 2	Valutazione della qualità e dell'impatto degli audit della Corte da parte delle entità controllate
KPI 3	Punteggio attribuito da un gruppo di esperti esterni al contenuto e alla presentazione delle relazioni della Corte
KPI 4	Percentuale delle raccomandazioni di audit: a) accolte dall'entità controllata b) attuate dall'entità controllata entro un determinato numero di anni
KPI 5	Numero di relazioni adottate a fronte di quelle programmate
KPI 6	Numero di relazioni adottate nel rispetto dei tempi
KPI 7	Percentuale di sintesi delle constatazioni preliminari trasmesse nel rispetto dei tempi
KPI 8	Valutazione esterna della gestione finanziaria della Corte a) giudizio dell'auditor esterno b) decisione dell'autorità di discarico
KPI 9	Grado di soddisfazione del personale della Corte
KPI 10	Giornate di formazione professionale in media pro capite

La quantità e la qualità del lavoro di audit possono essere migliorate anche riguardo all'impatto che le relazioni ed i pareri della Corte hanno sulla gestione finanziaria. Quattro indicatori chiave di performance (KPI 1-4) sono destinati a misurare l'impatto del lavoro della Corte e sono stati inclusi nel programma annuale di lavoro della Corte per il 2010.

Numero di relazioni adottate a fronte di quelle programmate

Nel 2009, la Corte ha adottato il 91 % delle relazioni programmate. La relazione annuale e tutte le relazioni annuali specifiche sono state adottate come da programma. Per quanto riguarda le relazioni speciali, ne sono state adottate 18 rispetto alle 24 previste. Le restanti sei erano nella fase finale di stesura al 31 dicembre 2009.

Numero di relazioni adottate nel rispetto dei tempi

Nel 2009, la Corte ha adottato il 67 % delle relazioni nel rispetto dei tempi stabiliti. La relazione annuale e tutte le relazioni annuali specifiche sono state adottate nei tempi previsti. A causa di ritardi riguardanti le relazioni speciali, la Corte non ha raggiunto l'obiettivo stabilito per l'indicatore KPI 6. Sono necessari ulteriori sforzi per migliorare la tempestività dell'adozione delle relazioni speciali.

Misura del numero di constatazioni preliminari trasmesse nei tempi previsti

La Corte comunica alla parte controllata i risultati iniziali del proprio audit tramite un documento di sintesi delle constatazioni preliminari. La Corte intende accellerare la redazione delle sintesi delle constatazioni preliminari ad un ritmo del 10 % ogni anno, ponendosi come obiettivo a lungo termine la produzione dell'80 % delle sintesi delle constatazioni preliminari entro i tempi stabiliti (entro due mesi dalla visita di audit finale). Nel 2009 il numero di sintesi delle constatazioni preliminari redatte nei tempi previsti è cresciuto del 16 % rispetto al 2008.

Valutazione esterna della gestione finanziaria della Corte: a) giudizio del revisore esterno; b) decisione dell'autorità competente per il discarico

Il revisore esterno ha espresso un giudizio positivo/senza riserve sui rendiconti finanziari e sull'uso delle risorse, e il Parlamento europeo, su raccomandazione positiva del Consiglio, ha concesso il discarico.

Grado di soddisfazione del personale della Corte

Nel 2009, a seguito di un sondaggio interno sul grado di soddisfazione del personale, è stato rilevato che l'86 % del personale della Corte era generalmente soddisfatto del proprio lavoro (l'obiettivo era l'80 %), mentre il livello generale di soddisfazione del personale raggiungeva un punteggio di 2,8 su un massimo di 4 (l'obiettivo era 2,5).

Numero medio di giornate di formazione professionale per gli auditor (formazioni non linguistiche)

Basandosi sulle linee guida pubblicate dall'IFAC (Federazione internazionale dei revisori), la Corte mira a fornire in media 40 ore (5 giorni) di formazione professionale a ciascun auditor. Nel 2009, la media è stata pari a quattro giorni. Verranno incrementati gli sforzi per far sì che l'obiettivo venga raggiunto nel 2010.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

La Corte ha continuato a partecipare attivamente e a pieno titolo alla cooperazione internazionale all'interno:

- del comitato di contatto, che riunisce i presidenti delle istituzioni superiori di controllo degli Stati membri e il Presidente della Corte;
- della rete delle istituzioni superiori di controllo dei paesi candidati all'adesione all'UE;
- dell'Organizzazione europea delle istituzioni superiori di controllo (EUROSAI) e
- dell'Organizzazione internazionale delle istituzioni superiori di controllo (INTOSAI).

Oltre ad aver preso parte alle riunioni annuali delle suddette organizzazioni e ad aver contribuito a migliorare i principi internazionali di audit e le pratiche in materia, la Corte ha partecipato attivamente ai comitati e ai gruppi di lavoro da queste costituiti. In particolare, la Corte:

- ha presieduto i gruppi di lavoro del comitato di contatto sui principi comuni di audit e sull'IVA;
- ha partecipato ai gruppi di lavoro del comitato di contatto sulle relazioni delle istituzioni superiori di controllo nazionali e sui Fondi strutturali;
- è stata rappresentata all'interno dei gruppi di lavoro di EUROSAI sull'ambiente e sulle tecnologie dell'informazione, nel gruppo EUROSAI che sta preparando una guida alle buone pratiche in materia di qualità, al comitato per la formazione dell'EUROSAI nonché alla task force EUROSAI sugli aiuti forniti in seguito a catastrofi e calamità naturali;
- ha presieduto il gruppo di lavoro INTOSAI sull'obbligo di rendere conto (*accountability*) e sull'audit degli aiuti forniti in seguito a calamità naturali;
- ha partecipato ai sottocomitati INTOSAI sull'audit finanziario, di conformità e sul controllo di gestione, e alla task force sulla crisi finanziaria mondiale.

RISORSE UMANE E SERVIZI DI SUPPORTO

40

Il personale rappresenta la risorsa più importante della Corte. Al 31 dicembre 2009, l'organico della Corte comprendeva 880 agenti (funzionari, agenti temporanei, esclusi i membri, agenti contrattuali, esperti nazionali distaccati e tirocinanti). Di questi, 525 svolgono mansioni inerenti l'attività di audit (di cui 115 nei gabinetti dei membri), 163 si occupano di traduzione, 171 del supporto amministrativo e 21 operano presso l'ufficio di Presidenza. Il personale possiede un'ampia gamma di esperienze accademiche e professionali e la qualità del suo operato e del suo impegno si rispecchia in quanto viene prodotto dall'istituzione.

RIPARTIZIONE DEI POSTI ALLA CORTE AL 31 DICEMBRE (posti coperti e posti vacanti)

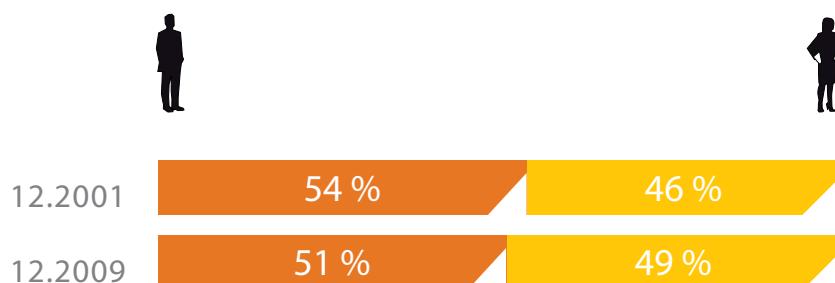
	2008	2009
Mansioni inerenti l'attività di audit	501	525
Traduzione	163	163
Supporto amministrativo	173	171
Presidenza	20	21
Totale	857	880

La Corte è impegnata nel conseguimento dell'obiettivo strategico di accrescere l'efficienza attraverso l'impiego ottimale delle risorse. Di conseguenza, nel corso del 2009 si è continuato a ricercare e ad introdurre in tutte le attività potenziali incrementi di efficienza attraverso la semplificazione delle procedure e la razionalizzazione dei servizi. In particolare, le risorse di supporto rese disponibili grazie agli incrementi di efficienza sono state assegnate, ove possibile, all'audit. Questo processo è tuttora in corso e gli effetti saranno meglio visibili nel 2010.

Per le risorse umane, la Corte ha introdotto un indicatore chiave di performance (KPI 9) per valutare il grado di soddisfazione del personale della Corte (cfr. pag. 37). È stata organizzata un'indagine sulla soddisfazione del personale allo scopo di ottenere informazioni al riguardo e contribuire al processo decisionale in tale settore. La Corte sta ora attuando delle azioni per sfruttare appieno le opportunità individuate, al fine di ottenere migliori risultati nei prossimi anni.

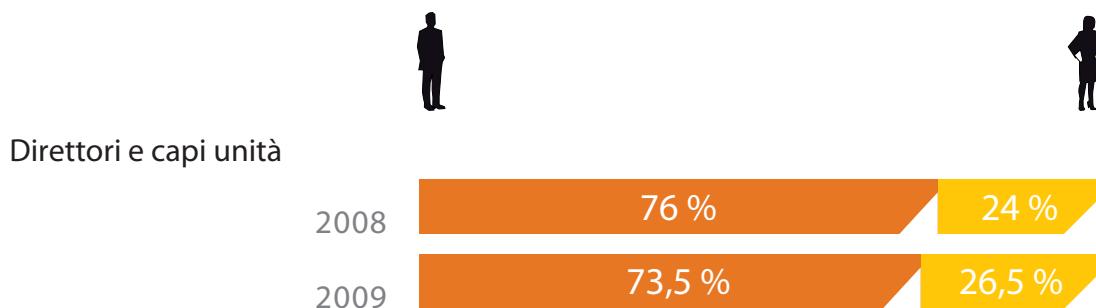
RAPPRESENTANZA EQUILIBRATA DEI SESSI

All'interno del personale i due sessi sono rappresentati in proporzioni quasi uguali.



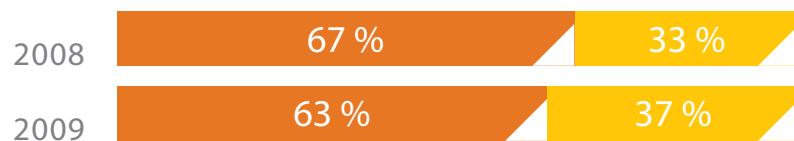
Il grafico che segue mostra la proporzione di uomini e donne per livello di responsabilità alla data del 31 dicembre 2009. Come avviene per le altre istituzioni europee, la Corte applica una politica delle pari opportunità nella gestione e nell'assunzione delle risorse umane. La Corte riconosce la necessità di intervenire più attivamente nel promuovere la parità di trattamento nell'assunzione di personale ai livelli di maggiore responsabilità. Dei 64 direttori e capi divisione/unità, 17 (pari al 26,5 %) sono donne, con un leggero incremento rispetto al 2008 (24 %). Tuttavia, la maggior parte di esse è occupata presso la direzione della traduzione e i servizi amministrativi.

L'incremento del numero di donne al livello AD rispecchia i risultati dell'ultima campagna di assunzioni. Le donne rappresentano il 43 % del personale ai livelli AD5-AD8.





Auditor – amministratori (grado AD)

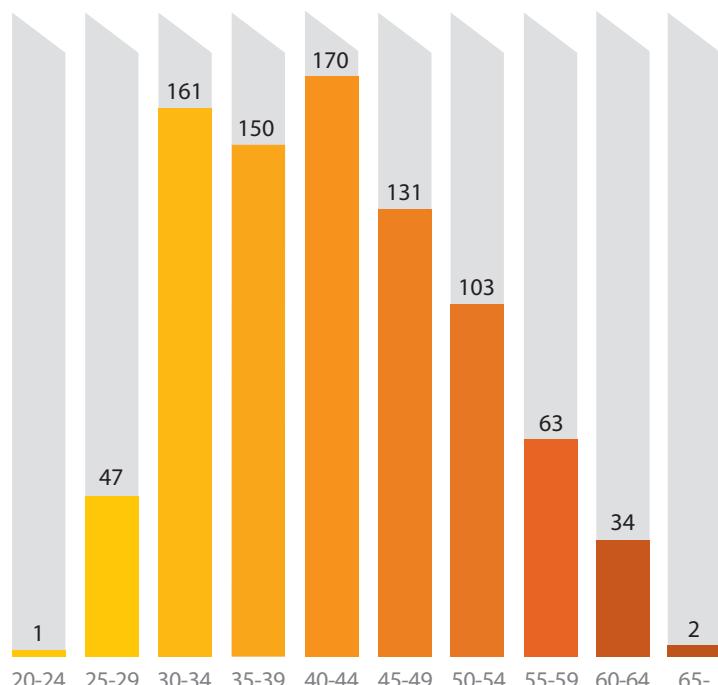


Assistenti – segretari/e (grado AST)



FASCE D'ETÀ

Il grafico della ripartizione per fasce d'età del personale in servizio attivo alla Corte al 31 dicembre 2009 (862 agenti) mostra come la Corte sia un'istituzione «giovane», dove il 61 % del personale ha età pari o inferiore ai 44 anni. Tra i 99 agenti della Corte che hanno 55 anni d'età o più vi sono 24 dei 64 direttori e capi divisione/unità, il che significa che nei prossimi 5-10 anni vi sarà un ampio rinnovo degli alti dirigenti.



ASSUNZIONI

Per quanto riguarda le assunzioni, la politica della Corte applica i principi generali ed il regime delle istituzioni dell'UE, ed il suo personale include funzionari permanenti e agenti con contratti temporanei. I concorsi generali per i posti alla Corte sono organizzati dall'EPSO, l'Ufficio europeo di selezione del personale. La Corte prevede anche dei tirocini per un ristretto numero di laureati e per periodi di tempo variabili tra i tre ed i cinque mesi.

Nel 2009, la Corte ha assunto 112 persone: 69 funzionari, 14 agenti temporanei e 29 agenti contrattuali. Le assunzioni dipendono dalla disponibilità degli elenchi di riserva dei concorsi EPSO e dalla presenza su di essi di un numero sufficiente di vincitori.

Nel 2009 la Corte è riuscita ad assumere un numero adeguato di nuovi agenti. Vi è stata una significativa riduzione (33 %) del numero di posti vacanti, che sono scesi da 73 al 31 dicembre 2009 a 49 al 26 gennaio 2010. Tale andamento continuerà nei prossimi mesi a seguito dell'entrata in servizio di nuovo personale addetto all'audit recentemente assunto. Al 31 dicembre 2008 i posti vacanti erano 68.

Nel 2009 la Corte è riuscita inoltre a ridurre il periodo medio per l'assunzione. Per il personale assunto con il concorso EPSO AD/126/08, l'elenco di riserva è stato pubblicato in agosto e i primi vincitori sono giunti alla Corte agli inizi di novembre, solo tre mesi dopo.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

La professione di auditor esige una formazione permanente. La specificità dell'ambiente di audit della Corte impone inoltre agli auditor di possedere buone competenze linguistiche.

Nel 2009, ciascun agente della Corte ha dedicato, in media, nove giornate alla formazione professionale. I corsi di lingua hanno rappresentato il 64 % del numero totale di giornate destinate alla formazione nel 2009, rispetto al 48 % nel 2008. Escludendo i corsi di lingua, nel 2009 gli auditor hanno dedicato quattro giornate alla formazione professionale (cfr. KPI 10 a pag. 38). Si prevede un aumento di tale numero per il 2010, per effetto delle formazioni obbligatorie previste per i nuovi assunti. Sono in corso azioni per introdurre corsi di aggiornamento nei principali settori di audit.

Sulla base dell'obiettivo strategico a lungo termine «Apprendimento e crescita» e del piano strategico per la formazione per il periodo 2008-2011, nonché dei percorsi formativi adottati nel 2009, l'Unità Formazione ha migliorato il contenuto dei corsi offerti e ha sviluppato nuovi corsi in funzione delle priorità decise dalla Corte. È proseguita inoltre la fruttuosa collaborazione con altre istituzioni e organismi interistituzionali, come ad esempio la Scuola europea di amministrazione.

Il [riquadro 5](#) presenta il personale di una unità di un gruppo di audit della Corte, al fine di dare un'idea del lavoro svolto e le persone interessate.

RIQUADRO 5 – ÉQUIPE DI AUDIT «GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI PER I BALCANI OCCIDENTALI»

I paesi dei Balcani occidentali sono stati teatro di violenze in passato. L'Unione europea è interessata a promuovere la sicurezza e la stabilità a lungo termine nella regione. Lo Stato di diritto, la sicurezza alle frontiere e la lotta alla corruzione sono requisiti fondamentali per l'adesione all'UE e una delle principali sfide nei Balcani occidentali. La Commissione europea è il donatore finanziariamente più significativo nella regione. La relazione della Corte del 2009 sull'efficacia dei progetti della Commissione nel settore giustizia e affari interni per i Balcani occidentali (relazione speciale 12/2009) ha presentato un'analisi della situazione in quest'area particolarmente importante.

Gli auditor hanno analizzato sia i progetti di investimento che di consolidamento istituzionale in quattro settori: asilo, gestione integrata delle frontiere, settore giudiziario e forze di polizia.

Sono stati controllati in loco 33 progetti ultimati, compreso un centro di accoglienza per richiedenti asilo e una prigione in Albania, nonché un tribunale per i diritti umani ed i crimini di guerra in Bosnia Erzegovina. Sono stati visitati anche diversi punti di frontiera finanziati con fondi UE nell'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, in Montenegro e in Serbia per verificare se l'intervento comunitario abbia comportato un valore aggiunto.

L'équipe che si è occupata dell'audit ha lavorato in stretta collaborazione con il membro relatore, Maarten B. Engwirda. I capi divisione responsabili della supervisione dell'audit sono stati Raija Peltonen e Ossi Louko, il capo équipe Jussi Bright. All'audit hanno partecipato Enrico Grassi e Miroslav Matej; un ruolo importante è stato svolto anche da Horst Fischer e Jan Pieter Lingen del gabinetto di Maarten B. Engwirda.



Da sinistra a destra: Raija PELTONEN, capo unità, Jan Pieter LINGEN, capo di gabinetto, Horst FISCHER, attaché, Jussi BRIGHT, team leader e auditor, Maarten B. ENGWIRDA, membro della Corte, Ossi LOUKO, capo unità, Enrico GRASSI, auditor, Miroslav MATEJ, auditor.

TRADUZIONE

La traduzione è una importante attività di supporto all'audit che consente alla Corte di svolgere la propria missione e di conseguire i propri obiettivi in materia di comunicazione. Nel 2009 il volume totale del lavoro di traduzione è aumentato del 5,2 % rispetto al 2008. La percentuale dei servizi di traduzione prestati entro i termini previsti è superiore al 95 %.

L'assistenza linguistica agli auditor nel corso delle visite di audit e per la redazione di relazioni ha registrato un aumento. Il servizio di traduzione ha inoltre fornito supporto ai gruppi di lavoro dell'INTOSAI e per altri bisogni specifici connessi alle attività di audit della Corte. Nel gennaio 2010 è stata introdotta una nuova applicazione informatica (Artemis) per una gestione più efficiente del lavoro di traduzione.

TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE

Le tecnologie dell'informazione offrono strumenti e servizi essenziali agli auditor. Nel 2009 sono stati conseguiti i seguenti risultati principali:

- semplificazione dei processi e proseguimento della migrazione verso un ambiente di lavoro senza carta, attraverso l'attuazione dell'autorizzazione automatica (visto) e dei moduli elettronici, l'introduzione della firma elettronica e l'avvio di un lavoro per l'implementazione di un sistema di gestione degli archivi.
- La sicurezza dell'infrastruttura informatica della Corte è stata rafforzata con la creazione di un centro di ripristino in caso di sinistri (*Disaster Recovery Centre*) e l'upgrading della piattaforma Lotus Notes, che costituisce l'elemento portante dei sistemi critici di posta elettronica e di documentazione/archiviazione della Corte.
- È stato adottato un piano a lungo termine in materia di tecnologie dell'informazione per il 2010-2012 per consentire alla direzione competente di essere in linea con i fondamentali obiettivi strategici di audit della Corte e continuare a perseguire l'eccellenza nei servizi prestati.

AMMINISTRAZIONE E LOGISTICA

La direzione Finanze e supporto fornisce servizi amministrativi e logistici, che includono i controlli interni e i meccanismi contabili.

Nel 2009 essa si è dedicata in particolare ad una riorganizzazione dei propri servizi, in modo da accrescerne l'efficacia e l'efficienza e rendere disponibili risorse da destinare all'audit. Tale riorganizzazione ha condotto ad una riduzione del numero di unità della direzione (da cinque a tre) e al trasferimento di diversi posti ai servizi di audit.

Un'attività di notevole importanza svolta dalla direzione ha riguardato la costruzione di un nuovo edificio della Corte (K3). Nel 2009, a seguito di una gara d'appalto, è stato nominato un responsabile di progetto. I lavori di costruzione avranno inizio nel marzo 2010 e la conclusione è prevista per il 2013. Il progetto sta avanzando nel rispetto dei tempi e della dotazione stabilita.



VISITE DI AUDIT

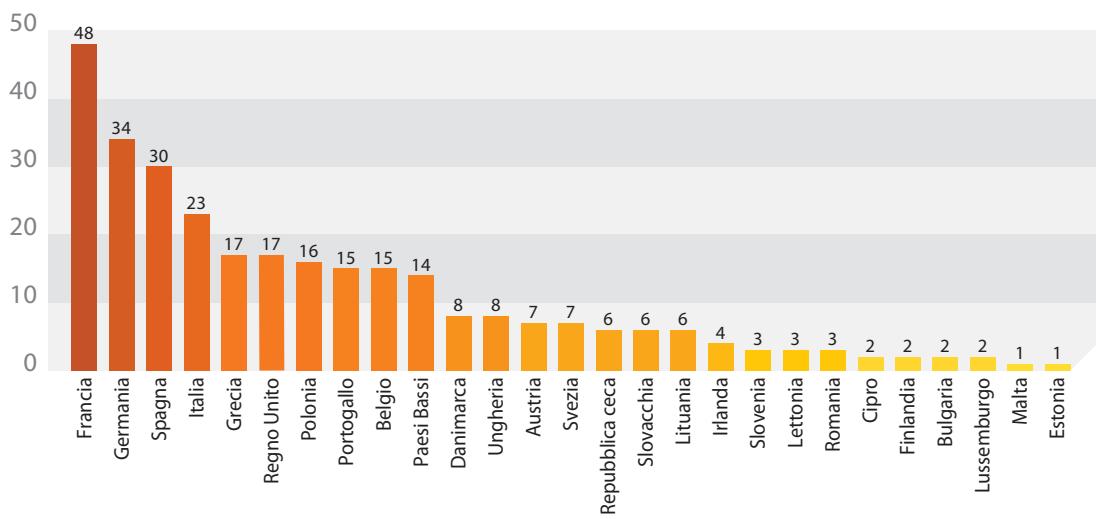
Il lavoro di audit della Corte prevede che gli auditor effettuino visite presso gli Stati membri e gli altri paesi destinatari di fondi dell'UE al fine di raccogliere adeguati elementi probatori.

Tali visite sono di norma effettuate presso le amministrazioni centrali e locali che partecipano al trattamento, alla gestione e al pagamento dei fondi comunitari e presso i beneficiari finali che ricevono detti fondi. Ogni équipe di audit è generalmente composta da due o tre auditor e la durata di una missione di audit solitamente non supera le due settimane, a seconda del tipo di audit e della lunghezza del viaggio.

Nell'ambito dell'UE, le visite di audit sono spesso effettuate in collaborazione con le istituzioni superiori di controllo dello Stato membro visitato, le quali forniscono un utile supporto logistico e pratico.

Il grafico che segue riporta il numero di visite audit (300) svolte dalla Corte negli Stati membri dell'Unione nel 2009. Nello stesso periodo sono state effettuate anche 36 visite di audit in paesi terzi.

VISITE DI AUDIT – STATI MEMBRI (TOTALE: 300)



INFORMAZIONI FINANZIARIE

ESECUZIONE DEL BILANCIO 2009

L'utilizzo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Corte per l'esercizio finanziario 2009 è sintetizzato nella tabella che segue.

Nel 2009 il tasso di esecuzione del bilancio generale è stato superiore al 92 %. Per il titolo 1 (Persone che lavorano per l'istituzione), tale tasso è dell'88 %, con un tasso minimo (82 %) per il capitolo 14 (Altro personale e servizi esterni); ciò è principalmente imputabile ai posti vacanti o sottooccupati e alle economie realizzate. Per il titolo 2 (Immobili, beni mobili, impianti e apparecchiature e spese varie di funzionamento), il tasso di esecuzione medio è vicino al 100 %.

Sull'importo dei pagamenti per il capitolo 20 (Beni immobili, «immobili») ha inciso la costruzione della seconda estensione della Corte, l'edificio K3. La prima quota di finanziamenti di 55 milioni di euro per questo progetto era stata inclusa nel bilancio 2009; tale importo è stato impegnato ed in parte pagato nel 2009. Il saldo degli stanziamenti per l'edificio K3 è stato riportato al 2010 a copertura dei contratti firmati dal responsabile del progetto, per conto della Corte, con le imprese di costruzione. Gli stanziamenti saranno utilizzati conformemente a quanto comunicato dalla Corte al Parlamento europeo e al Consiglio alla fine del 2008.

ESERCIZIO FINANZIARIO 2009		Stanziamenti definitivi	Impegni	Pagamenti	utilizzo in % (impegni/pagamenti)
(in migliaia di euro)					
10 – Membri dell'istituzione	11 718	11 318	11 205	96,59	
12 – Personale permanente e temporaneo	91 986	79 903	79 744	86,86	
14 – Altro personale e servizi esterni	4 597	3 800	3 763	82,66	
162 – Missioni	3 290	2 851	2 148	86,66	
161, 163, 165 – Altre spese riguardanti persone che lavorano per l'istituzione	2 692	2 314	1 678	85,96	
Totale parziale Titolo 1	114 283	100 186	98 538	87,66	
20 – Beni immobili	62 443	62 425	7 313	99,97	
210 – Informatica e telecomunicazioni	6 269	6 259	3 604	99,84	
212, 214, 216 – Beni mobili e costi relativi	901	848	718	94,12	
23 – Spese di funzionamento correnti	424	389	275	91,75	
25 – Riunioni, conferenze	878	870	655	99,09	
27 – Informazione e pubblicazioni	2 446	2 378	1 055	97,22	
Totale parziale Titolo 2	73 361	73 169	13 620	99,74	
Totale Corte dei conti	187 644	173 355	112 158	92,39	

BILANCIO PER IL 2010

Il bilancio 2010 della Corte rappresenta lo 0,1 % circa del bilancio totale dell'Unione europea, cioè circa l'1,87 % del bilancio di funzionamento ed istituzionale della stessa. La tabella che segue illustra la ripartizione degli stanziamenti tra le diverse linee di bilancio. Gli stanziamenti per il personale rappresentano, nel 2010, circa il 76 % del totale.

Il bilancio 2010 è diminuito del 21 % rispetto al 2009, principalmente a causa di una riduzione degli stanziamenti per il nuovo edificio della Corte (K3).

Il costo totale della costruzione dell'edificio K3 è stimato a 79 milioni di euro, finanziati in quattro esercizi consecutivi: 55 milioni di euro nel 2009; 11 nel 2010; 7 nel 2011 e 6 nel 2012.

BILANCIO	2010	2009	2008
	(in migliaia di euro)		
10 – Membri dell'istituzione	13 364	11 718	12 061
12 – Personale permanente e temporaneo	94 246	92 086	88 712
14 – Altro personale e servizi esterni	4 590	4 497	4 248
162 – Missioni	3 450	3 290	3 212
161, 163, 165 – Altre spese riguardanti persone che lavorano per l'istituzione	2 861	2 684	2 286
Totale parziale Titolo 1	118 511	114 275	110 519
20 – Beni immobili	18 518	62 891	12 110
210 – Informatica e telecomunicazioni	6 365	6 269	5 879
212, 214, 216 – Beni mobili e costi relativi	877	981	1 147
23 – Spese di funzionamento correnti	404	439	425
25 – Riunioni, conferenze	868	868	876
27 – Informazione e pubblicazioni	2 389	1 921	1 813
Totale parziale Titolo 2	29 421	73 369	22 250
Total Corte dei conti	147 932	187 644	132 769

SERVIZIO DI AUDIT INTERNO

Il compito del servizio di audit interno della Corte è di assistere la Corte nel raggiungimento dei suoi obiettivi mediante una valutazione sistematica e metodologica delle procedure di gestione del rischio, controllo interno e gestione. Il servizio di audit interno formula inoltre proposte per migliorare l'efficienza della Corte. Ciò richiede una valutazione costante dei sistemi di controllo interno nell'ambito della Corte al fine di valutarne l'efficacia.

Nel 2009, il lavoro del servizio di audit interno della Corte si è concentrato sull'audit finanziario (revisione dei conti), sull'esame delle verifiche ex ante, sull'audit delle retribuzioni, sull'audit dei conti di bilancio d'attesa, sul monitoraggio delle procedure di appalto e di aggiudicazione dei contratti nonché su un'analisi delle procedure applicate per la promozione del personale. La maggior parte delle raccomandazioni formulate nel 2009 dall'auditor interno sono state accettate dai soggetti controllati e incluse nei piani di azioni correttive.

Il comitato di audit della Corte controlla l'attività dell'auditor interno e ne garantisce l'indipendenza. Esso discute inoltre e prende nota del programma di lavoro e delle relazioni dell'auditor interno e, se del caso, chiede a quest'ultimo di effettuare audit speciali.

Nel 2009 il servizio di audit interno ha ricevuto la certificazione esterna da un revisore indipendente esterno, Deloitte S.A. In esito al lavoro di audit svolto, la Deloitte ha concluso che:

Complessivamente, il servizio di audit interno della Corte dei conti europea è in genere conforme alla definizione di audit interno, al codice etico e alle norme internazionali per l'esercizio professionale dell'attività di audit interno dell'Istituto di audit interno.

Di conseguenza, l'attività di audit interno può utilizzare la frase «è conforme alle norme internazionali per l'esercizio professionale dell'attività di audit interno» nelle relazioni future, fino a quando non verrà condotta una nuova valutazione entro i prossimi cinque anni.

AUDIT ESTERNO DELLA CORTE

La relazione del revisore indipendente dei conti della Corte dei conti per l'esercizio finanziario 2008 è stata pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* il 23 ottobre 2009 (GU C 254 del 23.10.2009).

Nel proprio giudizio di audit, il revisore esterno della Corte (PricewaterhouseCoopers SARL) ha formulato le seguenti conclusioni:

Per quanto riguarda i rendiconti finanziari:

«A nostro parere, i rendiconti finanziari presentano un'immagine fedele della situazione finanziaria della Corte dei conti europea al 31 dicembre 2008, nonché della sua gestione finanziaria e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, conformemente al regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, e al regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione, del 23 dicembre 2002, recante modalità d'esecuzione dettagliata di tale regolamento nonché alle norme contabili della Corte dei conti europea».

Per quanto riguarda l'uso delle risorse e le procedure di controllo:

«Basandoci sul lavoro descritto nella presente relazione, non abbiamo rilevato nulla che ci induca a credere che, sotto tutti gli aspetti rilevanti e sulla base dei criteri sopra descritti: a) le risorse assegnate alla Corte non siano state utilizzate per le finalità previste; b) le procedure di controllo poste in essere non forniscano le garanzie necessarie ad assicurare la conformità delle operazioni finanziarie alle norme e ai regolamenti applicabili».

DICHIARAZIONE DELL'ORDINATORE DELEGATO

52

Il sottoscritto, Segretario generale della Corte dei conti europea, in qualità di ordinatore delegato, con la presente dichiara:

- che le informazioni presentate alla Corte ai fini della stesura della presente relazione sono veritieri e accurate¹³ e
- di aver ottenuto ragionevole garanzia che:
 - le risorse assegnate alle attività descritte nella presente relazione sono state utilizzate per le finalità previste e conformemente ai principi della sana gestione finanziaria e che
 - le procedure di controllo poste in essere forniscono le necessarie garanzie riguardo alla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti¹⁴.

Detta ragionevole garanzia si basa sul giudizio del sottoscritto e sulle informazioni a sua disposizione, quali i risultati delle verifiche ex post e le relazioni dell'auditor interno, nonché sulle relazioni del revisore esterno per gli esercizi finanziari precedenti.

Il sottoscritto conferma di non essere a conoscenza di elementi non riportati nella presente relazione che potrebbero essere lesivi degli interessi dell'istituzione.

Fatto a Lussemburgo, 12 febbraio 2010.



Eduardo Ruiz García
Segretario generale

¹³ In tale contesto, «veritieri e accurate», significa attendibili, complete e che forniscono un'immagine corretta della situazione esistente nel servizio.

¹⁴ In tale contesto, «operazioni sottostanti» significa operazioni per le quali il Segretario generale svolge il ruolo di ordinatore delegato.

Corte dei conti europea

Relazione annuale di attività 2009

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

2010 – 52 pagg. – 21 × 29,7 cm

ISBN 978-92-9207-641-2

doi:10.2865/29992

Come ottenere le pubblicazioni dell'Unione europea

Pubblicazioni gratuite:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- presso le rappresentanze o le delegazioni della Commissione europea. Per ottenere indicazioni e prendere contatto collegarsi a <http://ec.europa.eu> o inviare un fax al numero +352 2929-42758.

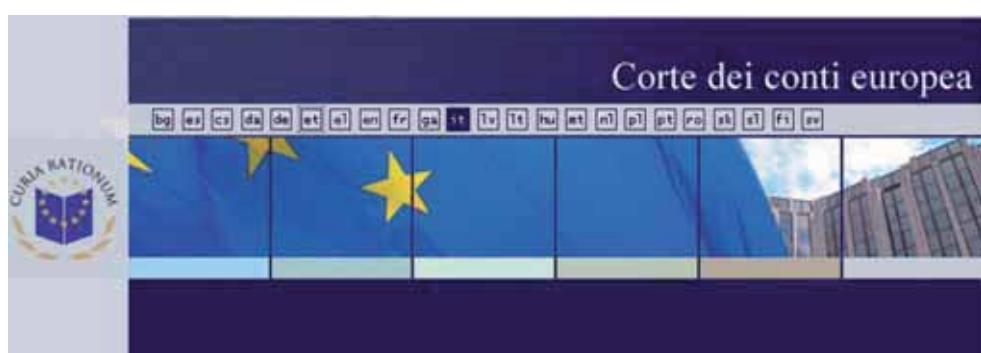
Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

Abbonamenti a pagamento (ad esempio serie annuali della *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, *Raccolta della giurisprudenza della Corte e del Tribunale di primo grado*):

- tramite i nostri uffici vendita. Per i contatti consultare http://publications.europa.eu/others/agents/index_it.htm

www.eca.europa.eu



QJ-AA-10-001-IT-C



Corte dei conti europea
12, rue Alcide De Gasperi
1615 Lussemburgo
LUSSEMBURGO

www.eca.europa.eu

ISBN 978-92-9207-641-2

9 789292 076412



Ufficio delle pubblicazioni